IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 251 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 10 SETTEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Durante il mese scorso si venne fatto di constatare che gli scopi della guerra erano oramai comuni fra gli alleati in generale e gli italiani in particolare. Le sfumature non guastano le tinte principali di una pittura. Ed altrettanto può dirsi in politica. Se non che, le sfumature possono talvolta, mercè la critica giornalistica, sembrare vere deformazioni.

Richiamandoci a tutto quanto abbiamo detto nelle ultime settimane, ripetiamo quanto scrivemmo ier l'altro: cioè che l'argomento onde tanto si preoccupava la stampa nei giorni scorsi non divideva affatto le schiere. Chiarificandosi le idee attraverso i filtri di pacate discussioni tra uomini superiori alle dispute di stampo o di circoli o di caffè, si è riconosciuto ancora una volta che se il pettegolezzo divide il patriottismo unisce.

Dissipato quello, questo prevale e fa scorgere le cose sotto la giusta visuale, però senza strabismo in qualsiasi senso. *In medium stat virtus.*

Onde una consorella la quale iniziò in altro tempo fiere campagne e scrisse un giorno: «La guerra non deve durare un giorno di più del necessario per qualche scoglio di più o di meno» e poscia — in queste nuove settimane scismatiche — ebbe diplomatiche e serie riserve deprecando la *polemica*, ora scrive a proposito delle quattro consecutive riunioni dei Ministri:

«Ora si annuncia che in queste riunioni i Ministri hanno ancora una volta constatato la solidarietà politica del Gabinetto.

Abbiamo detto sempre che sulla base della politica delle nazionalità oppresse che si era già manifestata in atti ed in documenti, non vi poteva essere dissenso da parte di nessuno. E' una politica nuova, che supera pregiudizi radicati, tendenze tradizionali; ed è naturale che vi siano tra uomini che sentono fortemente, sfumature, gradazioni, atteggiamenti diversi.

Abbiamo ammesso anche noi diversità di temperamento. Ma sul concetto sostanziale non v'era dubbio che tutto il Gabinetto fosse d'accordo, ed è bene che sia detto, non soltanto per tagliar corto alle polemiche che si erano maturate e che si nuocevano al fronte ed all'estero, ma anche per non lasciare dubbi sul carattere unitario dell'azione.

Dopo di che possiamo spegnere i lumi e andare a letto soddisfatti.

Tanto più che, per quanto ci riguarda, i lettori sanno bene che il *Popolo Romano* ha preveduto e prevenuto queste constatazioni, sempre in virtù del detto latino sopra [illegible]

***

Da un argomento all'altro è breve il passo: perciò parliamo delle offensive pacifiste.

La *Stefani* ci riferisce la conferenza del Capo dello Stato maggiore germanico gen. Freytag all'Associazione geografica di Berlino, nella quale sono gravi ammissioni circa la presente situazione militare dei centrali.

Freytag, dopo avere parlato delle immancabili delusioni che possono arrecare le guerre, invita alla fermezza con la quale si dimostrerà all'Inghilterra e agli Stati Uniti — le due Potenze che oggi più contano per i nostri nemici — che gl'imperi centrali «sono invincibili sulla difensiva».

Le difficoltà che attraversano i nostri avversari spiegano sempre meglio le loro multiformi offensive pacifiste che si svolgono da parte dei bulgari, per conto di Vienna, e che fanno capo a Berlino.

Richiamiamo al riguardo l'attenzione sulle dichiarazioni dell'austriaco conte Czernin sulla *Neue Freie Presse* le quali costituiscono già il mellifluo preludio della *sonata a Kreutzer*.

Politica e Diplomazia

(S) **Zurigo**, 8. — La *Stuttgarter Zeitung* ha da Vienna che nonostante le smentite corre insistentemente la voce del prossimo ritiro di Burian. I circoli bene informati affermano che gli succederebbe Berchtold.

(S) **Santiago del Cile**, 8. — In seguito alla energica Nota del Cile, il Ministro tedesco ha promesso per iscritto che non sarà fatto più alcun tentativo di sabotaggio a bordo delle navi tedesche ancorate nei porti del Cile e che le autorità marittime cilene potranno liberamente visitare le navi. Per conseguenza il Governo ha sospeso le misure di protezione progettate.

(S) **Stoccolma**, 8. — Si conferma che i tre Sovrani scandinavi si incontreranno fra breve a Copenaghen.

Il *National Tidende* dice che la Commissione Interparlamentare scandinava ha ricevuto una deputazione dell'Estonia ed ha avuto con essa una discussione confidenziale.

(S) **Parigi**, 8. — (Ritardato). — I giornali hanno da Madrid:

Nei circoli politici circolano notizie ufficiose secondo le quali le importanti e difficili questioni che il governo trattò nei giorni scorsi, sarebbero giunte ad una soluzione soddisfacente.

Il Presidente del Consiglio Maura e il Ministro Dato credono che il Consiglio dei Ministri che si riunirà l'11 corr. farà pubblicare una dichiarazione che conterrà notizie ottimiste.

(S) **Washington**, 7. — (*Ritardato*). — L'*Associated Press* dice che il generale Horvath è partito per raggiungere le forze czeco-slovacche.

◆ (S) **Parigi**, 9. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha visitato il fronte degli eserciti alleati nelle giornate di sabato e domenica e si è incontrato col Re e colla Regina del Belgio che lo hanno invitato a colazione.

Clemenceau ha poi percorso le regioni devastate del Kemmel di Bailleul e di Neuve Eglise ed ha assistito da un osservatorio avanzato alle operazioni contro Armentières, che era in fiamme e vide le prime case di Lilla.

Ieri, il Presidente del Consiglio si recò a Noyon Chauny, Couby le Chateau e Soissons.

Durante il suo viaggio apprese che i deputati Abel Ferry e Gaston Dumesnil erano rimasti gravemente feriti. Egli li visitò nell'ambulanza della prima linea ove furono trasportati. Consegnò la Croce di Ufficiale della Legione d'onore a Gaston Dumesnil e nominò Abel Ferry cavaliere della Legione d'onore.

◆ (S) **Zurigo**, 9. — Si ha da Vienna: Spitzmuller è stato nominato Ministro delle Finanze comuni, ufficio che Burian reggeva interinalmente.

IL RE DI BAVIERA A SOFIA

◆ (S) **Sofia**, 9. — Il Re di Baviera è arrivato a Sofia, ricevuto da Re Ferdinando, dal Principe Boris e dai Ministri. Si è recato al porto Danubiano, a Lom Palanka e visiterà il Quartiere Generale.

IL GRAN VISIR A BERLINO

(S) **Zurigo**, 9. — Si ha da Berlino: Le conferenze fra il Gran Visir e l'Ufficio tedesco degli Affari Esteri si estenderanno a tutti i problemi militari e politici. Vi prenderanno parte gli Ambasciatori tedesco ed austro-ungarico a Costantinopoli, Bernstorff e Pallavicini.

La stampa turca è indignata per il trattato addizionale russo-tedesco. Lo *Zeman* scrive che esso trascura gli interessi ottomani e dice che la politica tedesca nel Caucaso è sbagliata. Occorre perciò che la Turchia tenga un atteggiamento risoluto.

La *Kölnische Zeitung* replica al giornale turco, dicendo che gli scopi di guerra della Turchia devono esser rivolti alla riconquista delle regioni occupate dall'Inghilterra e alla unione dell'Egitto all'Impero Ottomano.

IL CONSIGLIO NAZIONALE RUMENO

(S) **Parigi**, 7 — La Colonia Rumena di Parigi riunita in assemblea generale ha dato mandato al Padre Lucaciu rappresentante della Transilvania e al dottore Giovanni Cantacuzeno, Pres. della Federazione Unionista, di costituire un Consiglio Nazionale per propugnare le aspirazioni nazionali ed entrare in relazione con gli Alleati.

Parlamenti Esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 7 – (*Ritardato*) — Alla Camera dei Rappresentanti vi fu una manifestazione di grande entusiasmo quando il *leader* della maggioranza, *Kitchen*, presentò il progetto di legge per otto miliardi di dollari di imposte di guerra.

I membri della Camera si alzarono acclamando quando Kitchen disse che il peso delle nuove tasse imposte dal *bill* non è più pesante di quello che sostengono gli uomini al fronte.

Kitchen dichiarò che gli affari degli Stati Uniti dalla dichiarazione della guerra presentano un enorme aumento di profitti e che, dopo aver pagato tutte le tasse imposte dal *bill*, resterà ancora alle aziende industriali e commerciali un miliardo e mezzo di dollari per pagare i dividendi. Può anche darsi che venga il momento in cui siano necessarie tasse elevate sui consumi. In questo caso il popolo americano sarà pronto a offrire tutti i suoi guadagni, tutti i suoi redditi, salvo lo stretto necessario, per vincere la guerra.

Ingrandimento tedesco a spese dell'Austria?

Il *Journal de Genève* organo franco-svizzero a tendenze austrofile, svolge in rappresentanza dei gruppi cattolici di Francia la stessa tesi dei reazionari, contro la sparizione dell'Austria. Il pretesto è l'ingrandimento della Germania che diverrebbe ereditiera della parte tedesca dell'Austria.

Il *Journal de Genève* aggiunge che la Germania, impadronendosi del Tirolo e del Vorarlberg, accerchierebbe la Svizzera.

Gergus Bienaimé su la *Victoire*, dimostra che le preoccupazioni dell'*Action Française* e del *Journal de Genève* sono infondate, se inspirate al solo punto di vista dell'interesse nazionale francese e svizzero.

Non è esatto che siano *dieci milioni* i tedeschi d'Austria sui quali la Germania potrebbe estendere il suo potere diretto.

Le provincie tedesche sono: Tirolo, Salisburgo, Stiria del Nord, Carinzia del Nord, alta e bassa Austria; in tutto 7 milioni di tedeschi.

I tedeschi sparsi e mescolati agli czechi nel territorio della Boemia non potranno essere aggregati ad alcuno Stato tedesco, poichè rimarranno come minoranza nello Stato indipendente czeco-slovacco.

Certo, 7 *milioni* di tedeschi d'Austria ereditati dalla Germania, non sono pochi.

Ma è forse preferibile che 52 *milioni* di *austro-ungarici* rimangano a disposizione della mobilitazione tedesca, come ha dimostrato questa guerra?

E se la Germania dovrà restituire le terre irredente francesi, polacche e danesi, perderà ben più di sette milioni.

Nè si può temere che gli Stati formati con le spoglie dell'Austria, specialmente lo stato czeco-slovacco, possano essere «schiacciati economicamente» dalla Germania, come teme il *Journal de Genève*. I nuovi Stati dell'Europa Centrale (Polonia, Boemia, Grande Rumania, Jugoslavia) si intenderanno per mantenere la loro indipendenza economica. Gli Stati slavi potranno far barriera al germanesimo, insieme con l'Italia unificata.

Se l'intesa fra quegli Stati eredi dell'Austria assumesse un carattere federativo, non per questo sarebbe da paragonarsi ad una federazione austriaca formante aggregati statali sotto lo scettro degli Absburgo.

Gl'Imperi Centrali sulla difensiva

MANOVRE PACIFISTE - AGITAZIONE ROMENA

(S) **Zurigo**, 8 — Si ha da Berlino: Il sostituto Capo di Stato maggiore generale Freytag ha tenuto una conferenza alla Società geografica, nella quale ha detto che si deve ricordare che l'imprevedibile ha sempre una parte importantissima nella guerra. Occorre tenerlo presente per risparmiarsi delusioni. Non si deve mai sperare troppo, come quando si iniziò la guerra illimitata dei sottomarini e quando si iniziò l'offensiva di marzo. Ha ricordato i precedenti rovesci nella Prussia orientale, sulla Marna e sulla Somme, che crearono situazioni più critiche. Quello attuale è sentito più fortemente a causa della lunga durata della guerra. Si tengano in alto i cuori. Si tratta di resistere finchè l'Inghilterra e l'America vedano che siamo invincibili nella guerra di difesa. Si pensi a che cosa si andrebbe incontro nel caso che soccombessimo. Perciò la consegna sia: «Difesa vittoriosa fino alla fine». Soltanto concentrando sulla guerra tutti i pensieri, in campo e in Patria, potremo resistere all'enorme prova in Occidente.

— Si ha da Budapest: Karolyi, che recentemente ebbe una conferenza a Vienna coi socialisti ha diretto una lettera ai suoi elettori, nella quale dice che la vittoria finale militare è una «fata morgana». Le premesse per la pace sono la democratizzazione dello Stato, che deve condurre al distacco dagli imperialisti, la rinuncia alla Mitteleuropa e infine la rinuncia all'approfondimento dell'alleanza, con la Germania, primo passo alla creazione della Mitteleuropa. Si dovrebbe accogliere il programma di Wilson, come base di una pace per accordi.

— Si ha da Vienna: La «Neue Freie Presse» ha intervistato il Ministro delle Finanze turco, Giavid Bey, il quale ha detto che nè egli, nè il Gran Visir hanno mai creduto in una vittoria militare decisiva in modo da poter imporre la pace.

— Langenhan, membro della Delegazione austriaca, ha chiesto al Ministro degli Esteri, Burian, se sia vero che nella residenza del Re e tra i fattori influenti romeni vi sono indizi d'una nuova attitudine ostile agli Imperi centrali. Burian ha risposto che segue con grande attenzione certi indizi nel territorio romeno non occupato dagli Imperi centrali ed occorrendo procederà con tutta energia contro tali macchinazioni.

I CATTOLICI AMERICANI E LA GUERRA

(S) **Londra**, 9 — Il Cardinale Bourne, in un discorso tenuto ieri a Londra, ha solennemente raccomandato all'uditorio di stare in guardia contro il pacifismo. Egli ha aggiunto:

Non lasciamoci illudere da formule come quella «nè indennità, nè annessioni» poichè la giustizia può esigere indennità e annessioni e l'ottenere la pace senza giustizia sarebbe ottenere una pace che non durerebbe e sarebbe priva di ogni valore.

Il varo del piroscafo "Piave"

(S) **New York**, 7. — (*Ritardato*). — La nave mercantile in acciaio *Piave*, che trae il suo nome dalla brillante vittoria italiana al principio dell'estate, è stata varata a Hearney (Nuova Jersey) alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia e di altre notabilità. La contessa Macchi di Cellere è stata madrina della nave. Questa stazza 9000 tonnellate.

Il generale Diaz e Lord Reading hanno inviato messaggi augurali.

***

L'ammiraglio Thaon di Revel ha inviato il seguente dispaccio al signor Edward Hurley — *Shipping Board* — Washington:

«Le navi che ininterrottamente scendono in mare dagli scali americani sono fra le più tangibili prove della prodigiosa attività e della tenace volontà degli Stati Uniti di veder presto assicurato il trionfo del diritto dei popoli liberi. Il fatidico nome «Piave» imposto ad una di esse in omaggio alla grande nostra vittoria contro il comune nemico viappiù stringe i vincoli di alleanza, amicizia e simpatia fra l'America e l'Italia ed è arra sicura di trionfo per quei soldati che su di essa solcheranno l'Oceano e verranno a combattere in Europa per la grande causa dell'Umanità.

Il capo di S.M. della marina *Thaon di Revel*.»

Il signor Hurley ha così risposto:

Ammiraglio conte di Revel — Capo S.M. della marina italiana:

«A nome dell'«United States Shipping Emergency Fleet Corporation» ringrazio V.E. con sincero compiacimento del messaggio inviato a noi ed ai costruttori del «Piave». Con l'aver battezzato una delle nostre navi col nome «Piave» l'America ha scelto quel nome che le ricorderà sempre la nobile parte presa dall'Italia nella grande lotta per la civiltà.

Edward Hurley.

Pres. «United States Shipping Board»

***

(S) **Washington**, 8. — In occasione del varo della nave *Piave*, il Segretario della Marina Daniels, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le gesta eroiche della marina italiana hanno destato l'ammirazione di tutti gli americani, che sono lieti ed orgogliosi di combattere a fianco di simili alleati. Le cordiali relazioni esistenti fra i due paesi verranno rafforzate dal varo di questa bella nave che reca il nome di una vittoria storica e che dimostra quanto gli americani apprezzino la parte importantissima, anzi vitale, che l'Italia ha avuto nella guerra mondiale».

***

◆ (S) **New York**, 8. — E' stata varata la nave mercantile *Piave* di 9000 tonnellate dando luogo ad una grande dimostrazione di affettuosa solidarietà fra le Nazioni alleate.

Presenziavano la cerimonia distaccamenti di marinai francesi, inglesi ed americani, oltre a migliaia di operai appartenenti alle maestranze del cantiere.

La contessa Macchi di Cellere, moglie dell'Ambasciatore d'Italia, lanciò sulla prora la tradizionale bottiglia di spumante, mentre le bande militari suonavano gli inni nazionali italiano ed americano. La Colonia italiana era largamente rappresentata alla bella cerimonia che fu una manifestazione simpaticissima in onore dei vittoriosi soldati del *Piave*. Fra i rappresentanti delle Nazioni alleate si trovavano anche il capitano czeco-slovacco Horban.

La stampa dedica articoli pieni di cordialità alla cerimonia svoltasi con tanta solennità e piena di alto significato.

In un articolo di fondo il *New York Times* dice: Tutti gli americani saranno lieti che una delle loro navi porti il glorioso nome italiano. Onorando la Nazione Alleata noi non facciamo che riconoscere in parte gli eroici servigi che essa ha reso alla causa comune, e siamo lieti ed orgogliosi di porre a disposizione dell'Italia le nostre vite e le nostre risorse.

Dal punto di vista diplomatico le nostre relazioni coll'Italia sono state sempre amichevoli, ma l'amicizia tradizionale è divenuta ora più cordiale e più fraterna. Noi sappiamo che l'Italia, come la Francia e l'Inghilterra, combatte non solamente con noi, ma per noi.

SALUTO AMERICANO A V. E. ORLANDO

Il sig. Hurley, Pres. dell'Ufficio Navale degli Stati Uniti, ha indirizzato al Pres. del Cons. on. Orlando il seguente messaggio in occasione del varo del Piave:

«L'Ufficio Navale degli Stati Uniti, come interprete dei costruttori navali d'America, ha accolto con vivo compiacimento l'alto attestato pervenuto da Voi, oggi, in riconoscimento degli sforzi fatti dai nostri operai di guerra, che lavorano nelle costruzioni navali. L'Italia, ove è nato il grande Colombo, può essere orgogliosa delle memorie dello storico Piave, sul quale oggi aleggia lo stesso intrepido spirito che animava Colombo».

S. E. Orlando ha così risposto:

«Gli italiani accolgono con grato animo e con fervido entusiasmo il gesto di fraterna solidarietà, col quale la grande Vostra Nazione intitola una sua nave al glorioso nome del Piave, del fiume sacro alla loro Patria ed augurale per le sorti dell'Intesa, giacchè esso ha segnato l'inizio delle recenti sconfitte degli imperi sopraffattori.

«L'Italia, lieta e fiera di trovarsi al fianco degli Stati Uniti d'America, in questa lotta immane, ha viva fede che i comuni vincoli di simpatia e di amicizia fra i nostri popoli si stringano sempre più saldi anche dopo la guerra.

«A nome del popolo italiano saluto la Marina Mercantile degli Stati Uniti e le auguro i grandi successi ai quali ha ben diritto per le fulgide virtù dei suoi uomini e per i nobili spiriti che avvivano la sua attività prodigiosa in guerra come in pace».

Armi ed Armati

IL GEN. DIAZ AL FRONTE FRANCESE

◆ (S) **Parigi**, 9. — La visita del Capo dello Stato Maggiore italiano generale Diaz al fronte francese, ha lasciato un vibrante ricordo non solo presso le truppe italiane, ma anche presso quelle francesi che occupano con bella fratellanza lo stesso settore.

Segno caratteristico di questa visita è stata la cordiale semplicità del generale Diaz e la sua perfetta conoscenza del fronte francese.

Una brigata italiana che ebbe una parte speciale di lotta e di gloria nei combattimenti ad ovest di Reims, la brigata *Brescia* che ora si trova in riposo, è stata sorpresa da un allarme improvviso in piena foresta. Pochi minuti dopo essa ha offerto l'ammirevole spettacolo di una truppa che accorre da ogni punto uscendo dai ripari e dalle biche colle armi alla mano. Il gen. Diaz l'ha accolta sorridendo, arringando i soldati con poche parole e suscitando in loro la più intensa emozione. Il gen. Diaz, accompagnato dal gen. Albricci, dopo avere ringraziato le truppe a nome della patria lontana, per la parte da esse presa con tanto ardore nei combattimenti al fronte francese ha espresso la sua fiducia in loro e nella vittoria, rilevando che esse rappresentano in Francia, la grande nazione sorella. Un formidabile grido di evviva, di entusiasmo e di decisione ha echeggiato nella foresta lanciato dalla truppa commossa sino alle lacrime.

Il generale Diaz è partito soddisfatto dell'alto morale che risponde così bene dell'avvenire.

Il Capo di Stato Maggiore italiano ha visitato successivamente il fronte francese, il fronte inglese e il fronte americano, ove ha avuto colloqui col maresciallo Foch col maresciallo Haig e col generale Pershing.

NOTE MILITARI

La nuova linea

Il comunicato tedesco dice: «Sul fronte di battaglia ci troviamo dappertutto sulle nostre nuove posizioni».

Questa affermazione indica che stiamo per entrare in una nuova fase, ossia che i tedeschi hanno l'intenzione di arrestare l'avanzata degli Alleati appunto di fronte alle nuove posizioni da essi scelte. Essa dice che sulla nuova linea debbono terminare i combattimenti di retroguardia e che, se il Maresciallo Foch intende ancora avanzare, bisogna che impegni una nuova battaglia col grosso delle forze tedesche.

Ciò corrisponde perfettamente a quanto abbiamo detto, ed appunto di fronte alle nuove posizioni tedesche si inizierà quella sosta delle operazioni alla quale abbiamo accennato e che è necessaria agli Alleati per raccogliere e per predisporre le masse per una nuova offensiva di carattere decisivo.

***

Naturalmente, prima di giungere alla cristallizzazione del nuovo fronte, vi sarà un periodo di assestamento durante il quale i combattimenti andranno, mano mano, smorzandosi ed, una volta cristallizzato il fronte, dietro di esso, sia da una parte che dall'altra, vi sarà un fervore di lavoro per prepararsi a nuove azioni che ambedue gli avversari intenderanno svolgere offensivamente, perchè, come abbiamo detto, lo stato maggiore tedesco non può rassegnarsi alla attitudine difensiva e non può dirigere la sua nuova offensiva che sul fronte francese.

Ancora non è possibile dire alcunchè sulla nuova linea tedesca, perchè il comunicato citato dice che gli eserciti si trovano sulle nuove posizioni del fronte di battaglia, ma non dice se queste posizioni sono a contatto col nemico.

Se questo contatto esistesse fin d'ora vorrebbe dire che la ritirata è riuscita molto mediocremente, perchè tedeschi ed Alleati sarebbero giunti quasi insieme sul nuovo fronte di battaglia, ossia significherebbe che lo stato maggiore tedesco, durante tutto questo tempo, non è riuscito a mettere spazio fra sè ed il nemico.

***

In questo caso le nuove posizioni sarebbero state prese sotto la pressione nemica, il che avrebbe impedito di prenderle con quella tranquillità e quel metodo che sono necessari per affermarsi saldamente su posizioni che debbono avere un carattere definitivo. In tal caso gli Alleati, a seconda delle circostanze, potrebbero anche tentare di impedire l'arresto tedesco attaccando immediatamente la nuova linea colta in flagrante occupazione.

Ma con tutta probabilità il distacco è avvenuto ed ancora gli Alleati si trovano a contatto con retroguardie, almeno sulla maggior parte del fronte, retroguardie più o meno distanziate dalla linea principale, ed il grosso dell'esercito tedesco è pronto sulle nuove posizioni.

Certamente il Maresciallo Foch sa che cosa pensare di tutto ciò e non ha atteso le comunicazioni del bollettino tedesco. In ogni modo, se in realtà i tedeschi hanno assunto una nuova linea difensiva, l'avanzata degli Alleati dovrà farsi più prudente poichè sta per cessare il periodo dell'inseguimento, periodo durante il quale le truppe possono essere lanciate avanti allegramente. Riprendendo il contatto col grosso si rende necessario portare avanti le proprie masse, avvicinandole alle avanguardie ed ai reparti inseguenti.

***

Noi non crediamo che lo stato maggiore tedesco possa in questo momento, come dicevano alcune informazioni di questi ultimi giorni provenienti da Berna, fare una azione di sorpresa sugli Alleati, ossia non crediamo che essi posseggano una massa di manovra competente per lanciare una immediata controffensiva approfittando dell'inevitabile stato di slegamento in cui deve trovarsi l'esercito alleato in dipendenza dal lungo inseguimento. E non lo crediamo perchè, se questa massa di manovra fosse stata a disposizione dello stato maggiore tedesco, sarebbe già stata adoperata da qualche tempo poichè il periodo più opportuno è già passato, e se tale massa non era a disposizione alcuni giorni fa non vi è alcuna probabilità perchè lo sia oggi. In ogni modo, se pure non si può ammettere una sorpresa in grande, può sempre verificarsi una reazione tattica che è bene evitare.

***

Secondo noi i due avversari, dopo la strenua lotta combattuta, sentono ambedue bisogno di riposo prima di riprendere. I tedeschi, dopo la batosta subita e dopo la lunga ritirata eseguita, hanno bisogno di riordinarsi e di prepararsi ai nuovi eventi. Fino ad ora essi hanno avuto abbastanza da fare per fronteggiare il capovolgimento della situazione e per provvedere allo spostamento retrogrado di quella enorme massa di uomini e di materiali che costituisce il grosso degli eserciti tedeschi. Uomini e materiali sono stanchi. Non è possibile riprendere immediatamente le operazioni con concetti offensivi o controffensivi, specie dopo aver constatato la forza reale degli Alleati e dopo aver loro fornito l'occasione di conseguire la più bella vittoria della guerra, esaltandone così il morale in ragione diretta della propria depressione.

Secondo noi la sosta sarà lunga perchè dalle due parti si cercherà di mettere dalla propria tutte le circostanze più favorevoli. Più ci avviciniamo alla decisione, più le vittorie e le sconfitte acquistano valore materialmente e moralmente e maggiormente è necessario molto pesare prima di osare.

X.

Credito ed Economia

LA BANCA DI FRANCIA

(S) **Parigi**, 8 — Un decreto porta a 33 miliardi di franchi la cifra massima dell'emissione dei biglietti della Banca di Francia fissata precedentemente in 30 miliardi.

LA PRODUZIONE DEL LATTE IN SVIZZERA

Berna, 9. — L'Uff. federale del latte pubblica le statistica relativa alla produzione del latte da cui risulta una sensibile diminuzione malgrado le misure legislative prese al riguardo.

Ecco un quadro dimostrativo della produzione degli ultimi 7 anni in milioni di metri cubi:

Anno 1911	24.7
» 1912	26.1
» 1913	27.3
» 1914	27.7
» 1915	26
» 1916	25.6
» 1917	21.8
» 1918 (previsione)	19

I TEDESCHI E LE MINIERE DELLA FINLANDIA

Stoccolma, 9. — Si ha da Helsingfors che le officine Krupp di Essen hanno acquistato le miniere di Jussarö che contengono oltre 35 milioni di tonnellate di ferro.

IL RACCOLTO DEL COTONE IN AMERICA

New York, 9 — Da un rapporto del Min. di Agricoltura si apprende che il raccolto al 31 agosto è valutato a 11.137.000 balle di 500 libbre ciascuna contro 12.499.000 balle dello scorso anno. La diminuzione del raccolto è dovuta alla siccità del mese di Agosto.

Problemi commerciali

Il "dumping"

In un articolo precedente (v. *Popolo Romano* n. 248) dicevamo che, perchè il *dumping* possa applicarsi con sicurezza, occorre all'uopo l'esistenza di un sindacato.

Ora, accenniamo alle ragioni per le quali una potente *fabbrica* creda opportuno di applicare il *dumping*. Esse son due: l'una puramente economica, la quale determinerebbe per altro una indiretta influenza politica verso un dato Paese; l'altra esclusivamente politica, secondo i precedenti eventuali accordi stabiliti tra la fabbrica stessa ed il Governo del proprio Paese.

Consideriamo la prima: in tal caso la fabbrica, per esplicare la sua azione, sceglierebbe, al fine di evitare risultati spesso dannosi, quei Paesi nei quali fosse deficiente di una data merce da potere offrire a prezzo inferiore al costo. Così non provocherebbe alcuna concorrenza con quelle fabbriche del luogo d'importazione, che, pure esistendo, sarebbero di trascurabile entità, ma bensì con le altre di Paesi stranieri, disposti ad applicare il *dumping*. Prima dunque di iniziare la lotta commerciale con queste ultime, la fabbrica del paese X, da noi presa in speciale esame, dovrebbe prendere di mira quel mercato non, o poco, sfruttato dalle sue concorrenti. Tale azione riuscirebbe così benefica, poichè assicurerebbe una certa ragionevolezza di prezzi offerti su uno stesso mercato, potendo salvaguardare anche nel contempo gli interessi di tutte le fabbriche produttrici.

Consideriamo, in secondo luogo, l'influenza del *dumping* in un dato Paese, per ragione esclusivamente politica. Ora, se il paese preso di mira ha deficienza di una data merce, sarà più facile il compito; nel caso contrario, o essendo viva la concorrenza sul mercato dalle altre fabbriche estere, la fabbrica in questione potrà agire lo stesso, con l'applicazione del *dumping*, però sorretta da un efficace ausilio da parte del Governo del proprio paese.

Limitiamoci ad accennare a quest'ultimo caso, che, essendo il più complesso, nelle sue risultanze include anche il primo.

Ammettiamo quindi che uno scopo politico spinga il paese X ad esercitare una potente influenza economica sui mercati del paese Y. Ora, il paese X, non disponendo di capitali sufficienti ad entrare in possesso di un considerevole numero di titoli di Stato o industriali del paese Y, o non credendo possibile effettuarne l'acquisto per motivi speciali, oppure per mancanza assoluta di offerte da parte dei detentori, il paese X dunque prende degli accordi con una fabbrica nazionale, che applica o si trova in grado di poter applicare il dumping, per indurla ad esportare nel paese Y una notevole quantità di una data merce, a prezzo inferiore al costo. Sorretta dallo Stato, la fabbrica, che chiameremo Z, acconsente, ed inizia la sua azione commerciale del *dumping*. Effettivamente, la differenza fra il prezzo di costo e quello di vendita nel paese Y non viene compensata presso la fabbrica Z dal prezzo di vendita all'interno del paese X, nè quest'ultimo prezzo potrebbe peraltro venir aumentato, per evitare una dannosa concorrenza interna (si potrebbe forse solo aumentare ancora la quantità produttiva, come abbiamo dimostrato precedentemente); ma, dato l'accordo col suo Governo, la fabbrica Z non verrebbe a subire certo una perdita. Le conseguenze delle fabbriche del paese Y sarebbero perciò disastrose; nè tali fabbriche potrebbero ricambiare lo stesso trattamento, poichè il paese X avrebbe avuto l'accortezza di prevenire ed annientare una eventuale resistenza da parte loro. Ciò non esclude che la stessa azione potrebbe indirizzarsi anche verso quegli altri paesi che fossero in grado di ricambiarla alla stessa stregua; ma qui appunto si rivelerebbe l'intuito ed il tatto degli uomini politici e dei finanzieri.

Le fabbriche del paese Y, sopraffatte dunque da un imprevisto sistema di concorrenza, finirebbero col rimanere vittime del *dumping* (ora, per un fine altamente politico anche questo mezzo potrebbe esser lecito), o, volendosi salvare a qualunque costo, sarebbero costrette a chiedere ausilio alla stessa fabbrica Z, che sarà pure secondarlo, facendo valere

di conseguenza l'influenza del paese X, sul mercato del paese Y. Ecco che verrebbe così a determinarsi, specie se ben condotto da un potente sindacato finanziario, un giro di operazioni, al quale non potrebbero rimanere indifferenti i valori del paese Y.

Ma, economicamente parlando, in tal caso l'azione della fabbrica X, risponde alla esatta interpetrazione del dumping? Crediamo di sì, poichè questo verrebbe ad essere applicato opportunamente sotto diverse forme, a seconda delle circostanze e del momento.

Ed all'uopo, quale sarebbe infine il compito della Banca moderna? Il suo compito allora verrebbe a precisare sempre più la sua funzione sociale e politica.

Si rileva che il dumping verrebbe a dimostrare l'esistenza di tre fattori: l'esistenza delle potente fabbrica industriale, l'esistenza di un sindacato, l'esistenza di un completo accordo fra Stato e industria. S'intende che il vero dumping, inteso con larghezza di vedute, verrebbe ad essere applicato da quel paese in cui fosse eliminata una buona volta la concorrenza interna, mediante la fusione delle piccole fabbriche in una grande sola, capace di regolare la produzione nazionale; nel mentre l'esistenza di un sindacato finanziario alimenterebbe la vita industriale della gigantesca azienda, disciplinando l'andamento dei mercati. Lo Stato, da parte sua, favorirebbe il complesso svolgimento economico, senza creare ostacoli burocratici; ed offrirebbe il suo appoggio, sia affidando all'industria nazionale le proprie forniture, sia garantendo all'estero la serietà di certe iniziative promosse dal sindacato in parola. Ellene deriverebbe un doppio beneficio, poichè oltre a conseguire un aumento di introiti fiscali, esso potrebbe eventualmente valersi — come già detto — di un nuovo strumento economico in tutti quei casi in cui non credesse di esplicare apertamente la sua azione. E da quale istituto sarebbe sostenuto il su mentovato sindacato finanziario — industriale? — Dalla grande Banca moderna.

Sempre più quindi verrebbe ad estendersi l'azione di questa, per mezzo delle sue filiali all'estero, che vigilerebbero, con l'ausilio degli agenti governativi, l'andamento economico - industriale dei paesi stranieri, dandone comunicazione in apposite relazioni alla Direzione centrale dell'Istituto, ed indicando quei luoghi che si presterebbero maggiormente all'azione bene intesa del dumping.

L'Italia si troverà domani in condizioni di poter tentare quanto è già stato esperimentato da altri, e spesso non certo a nostro vantaggio?

Nel momento attuale la risposta potrebbe sembrare azzardata. Poichè dopo la guerra occorrerà un ragionevole periodo di assestamento industriale.

Comunque però, è opportuno pensare e prepararsi all'avvenire. Noi sosteniamo fermamente che l'Italia, valendosi delle sue risorse, saprà un giorno trarre praticamente i maggiori benefici da tutti quei fenomeni economici che le vengan segnalati, e che offrano alcuni lati degni di accurato esame, nell'interesse nazionale.

Senza preconcetti, libera da ogni vincolo, l'Italia coglierà il buono ovunque si trovi. Oggi ha adoperato rittoriosamente le armi; altre saprà poi trarne con l'istesso valore, avendo una sol mira: la propria grandezza.

Gino Frinzivelli

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 9 pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. legge Luogot. che modifica l'ultimo comma dell'art. 10 della Legge 8 aprile 1906, n. 1142, circa gli stipendi e la carriera del personale delle scuole medie governative.

Id. id. che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro per l'esercizio 1918-919.

Id. id. che apporta modificazioni alla Legge 26 giugno 1913, n. 888, recante provvedimenti intesi a prevenire e combattere le malattie delle piante.

Id. id. che stabilisce norme circa la affittanza dei terreni coltivabili di proprietà delle Provincie, dei Comuni e di altri enti pubblici a Società cooperative agricole legalmente costituite.

Decr. Luogot. che per l'esercizio 1918-919, assegna una ulteriore somma di L. 1.000.000 al cap. 21 dello stato di previsione della spesa del Min. per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e modifica altresì la denominazione del cap. 8 dello stato di previsione medesimo.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 9 — **Un incendio alla Centrale Telefonica**, al palazzo della Borsa si sviluppò la scorsa notte per cause ancora non bene determinate. L'incendio cagionò il crollo di una parte del tetto.

La prontezza e l'ardimento dei pompieri valsero a salvare tutta la rete della Centrale Telefonica.

◆ (S) SONDRIO, 9 — **Il Consiglio provinciale** nell'adunanza odierna ha eletto Presidente l'on. deputato Credaro, vice Presidente il comm. Rinaldo Piazzi e rispettivamente Segretario e vice-Segretario il marchese Giovanni Visconti e l'avv. Angelo Schena.

L'INAUGURAZIONE DI UN MONUMENTO A VILLAR PEROSA

TORINO, 8 - (ore 22.30) — A Villar Perosa, in piazza della Pace, con l'intervento degli on.li Facta, Teofilo Rossi, Daneo, Biscaretti; dei generali Sartirana, Caputo, Rizza, Dal Pozzo, Poggio, Cerri, di molte autorità di Torino e Pinerolo e di numeroso popolo, è stato inaugurato il monumento « L'Alpino », magnifica opera del comm. Giorgio Ceragioli, eretto a cura del comm. Giovanni Agnelli.

Hanno pronunciato patriottici discorsi l'on. Facta, il gen. Caputo pres. del Comitato di mob. ind. di Torino. E' seguita una colazione di 300 coperti allietata da applauditi brindisi.

LA MISSIONE OPERAIA AMERICANA

◆ (S) **Alessandria, 9.** — Stamane è giunta la Delegazione Americana della Federazione del Lavoro ricevuta alla stazione dalle autorità. Essa ha visitato i cappellifici Borsalino e a mezzogiorno è intervenuta ad una colazione offertale dalla deputazione provinciale nel ristorante della stazione. Nel pomeriggio si è recata in automobile a Canelli per visitare gli stabilimenti enologici.

Italia Centrale

LIVORNO, 9. — **Nell'Accademia Navale.** — Gli aspiranti della R. Accademia Navale Borra Francesco, Brovelli Franco, Fiorano Mario, Grandi Luigi, Simula Enrico e Zoli Achille sono stati nominati, con D. L. in data 29 agosto u.s., guardiamarina nel Corpo dello Stato Maggiore della R. Marina.

LIVORNO, 9 - **Per salvare il patrimonio zootecnico nazionale.** — L'unione zootecnica ha rimesso ai competenti Ministri un suo importante o.d.g. nel quale, considerando che il commercio libero del bestiame bovino non contenuto nei giusti limiti danneggia specialmente la media e piccola agricoltura coll'elevare artificiosamente il prezzo del bestiame; constatando che le arature a profondità utili sono in diretto rapporto con l'aumento della produzione granaria; reclama l'urgente interessamento del Governo perchè mediante opportuno decreto proporzioni i prezzi del mercato libero e quello di requisizione, fissando un soprapprezzo variabile dal 10 al 20 % a seconda delle attitudini del bestiame stesso per le contrattazioni libere suddette.

Italia Meridionale

NAPOLI, 9. — **Arresto del direttore dell'Annona a Resina.** — E' stato tratto in arresto il direttore dell'Ufficio dell'Annona di Resina, tal Gennaro Cozzolino fu Enrico di a. 44, in seguito ad indagini fatte dal maresciallo dei RR. CC. Ferrante, sul cattivo andamento del servizio dell'Annona, e dagli accertamenti di sottrazioni compiute dal Cozzolino in generi tesserati, distribuiti dal medesimo mediante buoni ai suoi favoriti che ne facero ingorda speculazione.

Il Cozzolino aveva sottratto ben quattro quintali d'olio e altrettanti di pasta ai consumatori, buona parte della quale è stato sequestrata.

IL PROBLEMA DEL DOPO GUERRA IN CALABRIA

REGGIO CALABRIA, 9. — Per il dopo guerra si tenne un'importante riunione della Deputaz. prov. ie. Il problema fu chiaramente prospettato dal Pres. della stessa Deputazione avv. P. Reitani il quale ricordò l'attività spiegata per ottenere l'esecuzione della legge sulla Calabria, i voti, le proteste, le sollecitazioni fatte al Governo, accennò alla disparità di trattamento con le altre provincie calabresi, rilevò il dovere di studiare l'utilizzazione delle forze idriche, rispetto alle possibili industrie da sorgere, disse della necessità di esaminare quanto si possa ricavare dal terreno in relazione alla feracità del suolo e parlò infine dello sfruttamento dei bacini carboniferi, della pesca e della necessità di costruire un cantiere navale.

La Deputazione applaudì il discorso del Pres. ed approvò la proposta di studiare il poderoso problema.

Noi crediamo sarebbe bene nominare una Commissione interregionale; emanazione dei Consigli provinciali delle tre provincie calabresi, alla quale dovrebbero partecipare gli uomini più eminenti, volonterosi, fattivi. Questa Commissione dovrebbe studiare il problema del dopo-guerra nelle linee generali interessanti la regione, viabilità, reti ferroviarie, commercio, industrie, istruzione ecc.

Provincia Romana

◆ FRASCATI, 9. — **A beneficio della Croce Rossa.** — Giovedì al *Politeama Tuscolano* avrà luogo un trattenimento artistico indetto ed organizzato dalla *Gazzetta degli Spettacoli* a beneficio dei tubercolosi della Croce Rossa per i nostri soldati. Vi prenderanno parte artisti di ben noto valore quali Anna Maria Turchetti, Ileana Leonidoff, Nina Mustiducco, Ofelia Turchetti d'Ercole, Cesarina Calabresi, Rosa Ferraiol, Emilia Costantini, Velia Giovannelli, Giacomo Carboni, Piero Schiavazzi, Umberto Zanuccoli ed Emanuele Biadnoff.

Maestro accompagnatore e direttore d'orchestra Amedeo Escobar.

NOTE AGRARIE

IL COMMERCIO VINICOLO

La Direzione Generale dell'Agricoltura comunica:

Il commercio dei vini vecchi è calmo dapertutto. I prezzi sono sostenuti e in qualche regione hanno subito ancora un aumento. Per la nuova produzione si cominciano a fare alcuni contratti per primitivi nel leccese e per piccole partite nella provincia di Siracusa. La maturazione dell'uva procede regolarmente favorita da alcune pioggie. La vendemmia si è iniziata nella provincia di Siracusa nonchè nella provincia di Lecce per i cosidetti primitivi.

Nell'**Emilia** domina la calma.

I prezzi dei vini modenesi variano da L. 12 a 14 il grado ettolitro. Le pioggie hanno migliorato le condizioni delle vigne.

Nella **Toscana** i prezzi dei vini variano da L. 9 a 14 il grado ettolitro.

Nelle **Puglie** il commercio dei vini vecchi è poco attivo. I prezzi variano da L. 9,50 a 10,50 il grado ettolitro. E' cominciata la vendemmia delle uve primitive del leccese per le quali si fanno alcune contrattazioni a prezzi variabili da L. 120 a 140 l'ettolitro per i mosti e da L. 80 a 100 il quintale per le uve.

Nella **Sicilia** è cominciata la vendemmia in alcune regioni di marina della provincia di Siracusa. Non mancano richieste per uva e mosti ma si fanno pochi affari. Alcune piccole partite di mosti di Pezzolo sono state vendute a prezzi variabili da L. 50 a 60 l'ettolitro.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO DEI DIRITTI DELL'UOMO.

Parigi, 9. — Il Comitato centrale della lega dei diritti dell'uomo ha designato i relatori delle questioni inscritte al prossimo congresso che si terrà a Parigi dal 1° al 3 novembre p.v. Essi sono:

Per la costituzione immediata della Società delle Nazioni: M.F. Buisson.

Per l'applicazione del principio delle nazionalità: Gabriel Séailles.

Per la difesa repubblicana: Emilio Kahn.

Massime e Pareri

Reclami dopo la pubblicazione dei ruoli per insistenza di redditi accertati per l'applicazione della tassa sui sovraprofitti di guerra. — Anche in materia di profitti di guerra sono ammessibili, nei tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli, i reclami per inesistenza e non tassabilità dei redditi divenuti definitivi per mancato o tardivo reclamo dell'ufficio finanziario.

Comm. Centrale per le Imposte dirette 16 aprile 1918, n. 21.023 su ricorso Capurri.

Assemblee di Società Anonime.

Convocazioni pel mese di settembre.

11 — Lanificio di Piancori — Torino.
» — Gastone Williams e Wigmore — Roma.
» — Scamosceria Italiana — Torino.
12 — Fabbrica tele tovaglierie Gastaldi — Milano.
» — Cantieri Coruss — Genova.
» — Pirelli e C. — Milano.
13 — Immobiliare « Gea » — Firenze.
» — Navigazione Alta Italia — Torino.
» — Luigi Rossa — Vercelli.

Palazzo di Giustizia

IL [illegible] PROCESSO PER I FATTI DI AGOSTO A TORINO

TORINO, 9. — Il 16 ottobre davanti al tribunale di guerra si inizierà il processo per i fatti di agosto svoltisi in regione S. Paolo, e più precisamente alla chiesa di S. Bernardino.

Il 22 agosto gli operai, abbandonando il lavoro negli stabilimenti ausiliari ed in quelli dello Stato, unendosi ai rivoltosi si diedero ad atti di vandalismo e saccheggio. Gli imputati sono 25 e debbono rispondere di violenze a mano armata, incendio, atti vandalici contro la proprietà privata ed edifici pubblici, ribellione alla forza pubblica, saccheggio, eccitamento ai soldati ad abbandonare le armi ed a ribellarsi ai superiori, e di avere, fra l'altro, appiccato il fuoco alla chiesa di S. Bernardino, in cui erano magazzini militari ecc., costruito barricate ecc.

Teatri ed Arte

ESPOSIZIONE DI PITTURA A ROMA

Una grande esposizione di pitture di guerra di tutte le nazioni belligeranti nostre alleate verrà quanto prima inaugurata a Roma e con preferenza per quadri e bozzetti di artisti che sono contemporaneamente soldati. Una delle più importanti sezioni sarà certamente quella americana.

TEATRO STABILE DEL SOLDATO

Domenica scorsa l'Assoc. del Teatro Stabile del Soldato ha dato due brillanti trattenimenti organizzati dal cap. Basile, pres. dell'Ass. al ritrovo dei profughi, ed all'ospedale S. Carlo (Ambulanza francese), procurando due ore di buonumore ai militari che vi assistevano.

Si prestarono gentilmente i coniugi De Rosa, la sig.na Boccetti, la signa Fasinelli, i sigg. Lipari e Cappiello, ed il sig. Petrucci, mutilato di guerra, che disse con molto sentimento un suo bozzetto militare.

La bambina Boccetti recitò il monologo *La signora Contessa*.

Il baritono Basile cantò squisitamente romanze e brani di opere deliziando il pubblico; fu insistentemente applaudito.

Chiuse degnamente lo spettacolo il dicitore Massimo Follei Bidolli col suo interessante repertorio.

Sedeva al piano la sig.ra Basile.

Domenica prossima la comp. del Teatro del Soldato si trasferirà all'ospedale Trinità dei Pellegrini con un nuovo programma.

PER LE OPERE DI VERDI

Tra la casa Ricordi, la Casa di Riposo per Musicisti e la Soc. degli Autori, era sorta una vertenza circa la tutela ed amministrazione delle opere di Verdi: *Forza del destino, Don Carlos, Simon Boccanegra, Aida, Otello, Falstaff, Messa da Requiem, Pezzi sacri*.

La contestazione è stata originata da una clausola del contratto, che, dopo aver ripartito fra Verdi e la Casa Ricordi i proventi dei diritti di rappresentazione delle dette opere, così dispone:

« Dato il caso che si organizzassero tanto in Italia che in Germania, come esistono in Francia, le Società degli Agenti per esigere i diritti d'autore sulle rappresentazioni questi diritti, in quanto riflettono le rappresentazioni, saranno devoluti esclusivamente al m° Verdi, *rimanendo però fermi ed esclusivi nella Casa Ricordi tanto i diritti per la stampa, quanto il diritto di somministrazione dello spartito e di tutta la musica e libretti per le rappresentazioni teatrali.* »

La Casa di Riposo per Musicisti, legataria di Verdi, ritenendo realizzata questa condizione per l'esistenza della Società Italiana degli Autori, deliberò d'affidare a questa la tutela delle opere suindicate, compresi i *Pezzi sacri*; la Società degli Autori, credette di poter accettare tale mandato. Perciò apparvero immediatamente su vari giornali dei comunicati, nei quali si invitavano senz'altro le imprese e le direzioni teatrali a rivolgersi ormai, per le opere in questione alla detta Società, mentre si ometteva totalmente di avvertire che, anche secondo la clausola invocata dalla Casa di Riposo, il *diritto esclusivo* di somministrare i materiali occorrenti per le rappresentazioni rimane alla Casa Ricordi.

Di fronte a ciò detta Casa Ricordi, per regolare la situazione delle opere invocò un sequestro giudiziario, che è stato concesso dal Tribunale di Milano, nominandosi la Casa Ricordi stessa sequestrataria di tutte le opere in questione di cui essa possiede i materiali necessari per le rappresentazioni.

COSE LOCALI

Il Demanio delle aree fabbricabili

Noi vedemmo con vivo compiacimento affidare all'egregio comm. Benucci, l'assessorato dei Beni Patrimoniali, sia perchè crediamo che quest'ufficio sia una parte sostanziale dello stesso Ufficio di Finanze, sia perchè siamo convinti che soltanto l'egregio uomo potrebbe in questo momento spiegare quel programma di municipalizzazione patrimoniale ch'egli con tanta genialità e con tanta competenza, svolse già al Consiglio comunale in occasione della discussione del bilancio.

Certamente è questo uno degli uffici che oggi richiede le maggiori cure del Comune, perchè se è vero che il bilancio municipale non può, pel momento almeno, attendersi altre risorse che dalla municipalizzazione delle aree fabbricabili ed agricole specialmente, è evidente che tutta l'attività della Amministrazione si deve sopratutto concentrare su questo terreno.

Nessuno pensa certamente che oggi sia il momento di eseguire grandi lavori edilizi e meno ancora di attuare un vasto programma di costruzioni di nuovi quartieri, per diminuire, in quanto è possibile, la dolorosa concorrenza che si verifica nel mercato delle pigioni; ma se le condizioni del momento, per il caro costo dei materiali e per la deficienza del personale di lavoro, non consentono di riprendere un'azione vigorosa nel campo edilizio, ciò non toglie che si possa fin da ora preparare quanto è necessario perchè nel dopo guerra Roma si possa ritrovare quella intensità di opere che già in un tempo abbero da noi il più vasto svolgimento.

Si tratta quindi di incominciare una buona volta, procedendo alla costituzione di quel demanio delle aree fabbricabili, che finora non fu costituito sebbene fin dal 1907 la legge abbia offerto al Comune di Roma i mezzi necessari per tale iniziativa. E non si è potuto purtroppo valersi ancora di questi mezzi, perchè non fu possibile attraverso le numerose contestazioni, di compilare la matricola delle aree fabbricabili, sulle quali l'Amm.ne municipale può esercitare il diritto di acquisto, a base al valore dichiarato dagli attuali proprietari per gli effetti della tassa in parola.

Ora, poichè la matricola è in gran parte completa e l'Amm.ne, come ebbe a dichiarare l'Ass. Benucci, pensa di renderla esecutiva almeno per quella parte che è già fuori da ogni contestazione, noi pensiamo che sia giunto il momento di procedere alla costituzione del Demanio, concretando un programma di azione vigorosa ed ardito, che, nell'ora della pace, possa essere oggetto di un immediato svolgimento.

Per tutto ciò si può ben prescindere dalle condizioni speciali dell'ora che corre le quali non influiscono in alcun modo nei rapporti del Demanio sul valore delle aree da espropriare. Questo valore invero è già stato denunziato dai proprietari agli effetti della tassa, e quindi già può essere oggetto di contrattazioni da parte del Comune.

Noi non chiediamo naturalmente un inutile immobilizzazione di capitali, che con gli interessi e gli ammortamenti verrebbero a gravare il bilancio del Comune; noi chiediamo soltanto che si compili una buona volta un piano di ampliamento, che risponda alle esigenze cittadine e che per questo piano si predispongano tutti gli elementi necessari alla sua attuazione, sia per quanto riguarda l'espropriazione delle aree, sia per quanto riguarda l'impianto dei servizi, sia infine per quanto possa riflettere la stessa rivendita delle aree acquistate dal Comune perchè su di esse l'industria privata possa spiegare la propria attività.

L'importanza di questo provvedimento non può sfuggire ad alcuno, e nessuno meglio dell'Ass. Benucci che fu tenace propugnatore della costituzione del demanio delle aree fabbricabili, può sentire tutta l'utilità di un'azione preventiva che potrebbe bene definirsi un'opera di preparazione. Quest'opera richiede certamente accurati lavori e sopratutto accurati studi d'ordine tecnico e finanziario e questi studi e questi lavori noi crediamo il caso d'intraprendere senza ulteriore dilazioni, perchè possano essere completati quando il paese sarà ritornato in condizioni normali, e potrà riprendere la sua provvida attività. La determinazione di questo problema è assolutamente necessaria ogni che molti capitali studiano e ricercano un utile impiego per l'ora della pace. Quando a tempo opportuno si sapesse dove e come il Comune di Roma intende portare la propria attività edilizia, evidentemente non mancherebbero poderose energie economiche a convergere verso questo intento se non altro per accaparrarsi i vantaggi che può offrire la priorità della iniziativa.

Si tratta quindi di una questione di grandissimo interesse pubblico che va presa seriamente in esame, e noi non dubitiamo che il nuovo Assessore dei B. P. che ha mostrato di sentirne tutta la grande importanza, vorrà tenerla nella più profonda considerazione.

SPORTS

PER LA GARA CICLISTICA MILANO-ROMA

La « Gazzetta dello Sport » e l'Unione Sportiva Milanese hanno indetto per i giorni 18-19-20 settembre una grande manifestazione ciclistica internazionale da Milano a Roma. Lungo tutto il percorso le società sportive e le autorità politiche e militari accorderanno ad essa il loro appoggio incondizionato.

I promotori invitano tutte le associazioni romane a costituire un comitato formato dai loro presidenti, dai relatori sportivi dei giornali romani ed al corrispondente della « Gazzetta dello Sport » e questo Comitato eleggerà un Comitato d'Onore formato dalle autorità militari, politiche, amministrative di Roma e, nel proprio seno, un Comitato Esecutivo di cinque persone, per l'organizzazione dell'ultimo tratto del percorso e dell'arrivo, il quale si manterrà in relazione con gli organizzatori.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

SITUAZIONE FERROVIARIA IN GERMANIA

Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord* la situazione ferroviaria in Baviera è peggiore degli altri Stati della Confederazione dato il maggiore contributo sopportato da quello Stato nella guerra. I bisogni impellenti per il 1918-19 sono di 158 locomotive e 1.100 vagoni mentre non potrà avere che 135 locomotive e 600 vagoni. D'altro canto il *Berliner Tageblatt* conferma che in tutta la Germania avverrà una crisi ferroviaria giacchè il deterioramento è enorme anche per l'uso dei cattivi lubrificanti e combustibile: Più la guerra dura, più il problema dei trasporti ferroviari diviene difficile e se le nostre ferrovie seguiteranno a deteriorarsi la guerra è perduta! »

La Missione della Croce Rossa Giapponese a Roma

LA VISITA AGLI OSPEDALI

Ieri mattina la Missione della Croce Rossa Giapponese, di cui è capo il Principe Tokugawa, ha visitato i tre ospedali della C. R. di Roma. Era accompagnato dal sen. Frascara, pres. gen. della C.R.I. e dal duca Torlonia pres. del Comitato Regionale di Roma. La prima visita è stata per l'Ospedale del Quirinale, che è oggi la più perfetta casa della rieducazione dei mutilati. Ricevuta dal conte Bruschi-Falgari e dal Direttore dell'ospedale comm. Isolì, la Missione ha visitato con visibile compiacenza i grandi saloni della Reggia che ospitano per volere Sovrano ancora i nostri soldati più umili ammirando il perfetto funzionamento sanitario ed ortopedico dell'Istituto. Tutti i componenti della Missione si sono intrattenuti a lungo con i nostri mutilati che li hanno accolti con rispettosa simpatia.

All'ospedale della Regina Margherita la Missione è stata ricevuta dal prof. Sgambati e dal magg. Margarucci. Il princ. Tokugawa e il suo seguito hanno ammirato anche questo bellissimo ospedale interessandosi ai feriti con la più viva cordialità.

Il grande ospedale Leoniano è stato visitato per ultimo. La Missione vi è stata ricevuta dal direttore prof. Marchesi e dal cap. Rainaldi. Qui pure si sono rinnovate le manifestazioni di compiacenza e di simpatia da parte della Missione che ha ammirato non meno degli ospedali reali, questo che è il più vasto degli ospedali romani della Croce Rossa.

Il banchetto al "Grand Hôtel,,

Alle 13 ebbe luogo al *Grand Hotel* il banchetto offerto dal Presidente della Croce Rossa Italiana, conte sen. Frascara, in onore della Croce Rossa Giapponese.

Intervennero: S. E. il principe Tokugawa, il prof. Aarata Ninagawa, il professore Seigami Sawamura, il dott. Yasusci Naito, il dott. Sadako Kaghoyama, il signor Hideo Ioscida, componenti la Missione; il Presidente del Consiglio, i Ministri della Guerra e della Marina, l'Ambasciatore del Giappone, il Sottosegretario per gli Esteri, il Duca Borea d'Olmo, il conte Aldovrandi, il pro-sindaco di Roma, i direttori generali della Sanità Militare e della Sanità Pubblica, il comm. Stringher, il prof. Marchiafava, il primo segretario dell'Ambasciata giapponese Inuo, gli addetti militari e navali dell'Ambasciata del Giappone, il principe di Belmonte, il conte Bruschi Falgari, il cav. Marchetti Ferranti, il colonn. Perkins, il magg. Collins, il colonn. Poggi, il duca Torlonia, il prof. Mazzoni, il prof. Postempski, il tenente Stame e il ten. Scardi.

[illegible] DEL SEN. FRASCARA.

Prese primo la parola il pres. della C. R. I. sen. conte Frascara, il quale ha pronunziato il seguente brindisi:

Ho l'onore di porgere agli illustri rappresentanti della C. R. Giapponese il saluto riconoscente e cordiale della Croce Rossa Italiana.

Le due Associazioni sono da lungo tempo unite non solo dalla comunanza degli scopi umanitari ai quali esse mirano, ma anche dalle relazioni amichevoli che legano i due popoli.

La visita della importante Missione della Croce Rossa Giapponese, a capo della quale si trova S. E. il Principe Yoshihisa Tokugawa, è una novella prova di questa amicizia, ed io sono fiero di manifestare alla Croce Rossa Nipponica ed alla grande Nazione Giapponese i sentimenti di simpatia non solo della Croce Rossa, ma della Nazione Italiana.

BRINDISI DEL PRINCIPE TOKUGAWA.

Il capo della Missione della C.R. Giapponese Tokugawa ha così risposto:

La visita della Missione della Croce Rossa Giapponese alla Croce Rossa Italiana, ha lo scopo di portare l'espressione della considerazione e della simpatia dei milioni di membri della Croce Rossa Nipponica.

Ringrazio del cordiale saluto del Presidente della Croce Rossa Italiana.

I rapporti fra il Giappone e l'Occidente sono di lunga data, essi cominciarono coll'invio di Ambasciate a Roma ed a Venezia. Questo ricordo mi è sommamente caro e rende più profonda la mia commozione nell'arrivare alla Città Eterna.

Le testimonianze di simpatia ricevute dal popolo italiano sono state, a me ed alla Missione, particolarmente preziose, e non mancherò, tornando in patria, di farle conoscere al popolo Nipponico.

Lasciatemi infine esprimere la speranza che i rapporti rimasti sempre cordiali fra il popolo italiano e il popolo giapponese divengano sempre più intimi e profondi.

DISCORSO DELL'ON. ORLANDO

Prese quindi la parola il Pres. del Consiglio on. Orlando che pronunziò il seguente discorso:

— Saluto con fervente cordialità la Missione della Croce Rossa Giapponese, che reca all'Italia una nuova e bene accetta prova di simpatia del popolo nipponico e riafferma, come pensiero e come atto, l'intima solidarietà fra le due Nazioni Alleate. Vibra in questo mio saluto l'ammirazione d'Italia verso quel grande popolo dell'Estremo Oriente che ha destato intorno a sè lo stupore del mondo. Se, infatti, fu incredibile prodigio la rapidità onde tutte le conquiste della moderna civiltà occidentale esso ha saputo far sue e dominare, ancor più straordinario appare come quel popolo abbia potuto e saputo, nel compiere la sua trasformazione, serbare intatto il suo carattere nazionale e autonomo onde l'austera concezione della vita che si congiunge a una profonda sentimentalità eroica in un ambiente di arte squisita e di poesia umana. Uno storico ricorso augurale ci segna la presenza tra noi del Capo stesso della Missione, dal Principe Tokugawa: del discendente, cioè, di una stirpe che diede al suo Paese eminenti uomini di Stato, e gloriosi soldati. A quella stirpe, infatti, apparteneva lo Sciogun Jyasu Tokugawa, che nel 1613 consentiva a navi d'Occidente l'approdo in Giappone, e permetteva che la prima Ambasceria nipponica venisse a Roma. Dopo tre secoli un'altra idealità, ancor più fulgida di eventi e di destini, anima il suo nepote. Egli ci apporta in Roma Eterna la affermazione solidale della possente sua Nazione in questa gigantesca lotta, che insieme combattiamo per la causa suprema della giustizia e della libertà.

Eccellenze, Signori,

Il genio dei grandi popoli ha sommi alcuni mirabili atteggiamenti, onde si ammantano di eguai poesia le leggende e i miti delle proprie origini. Il primo Imperatore umano della leggenda teogonica della Dinastia giapponese, Gimmu Tenno, il figlio del Cielo, si dice che, nella sua prima conquista, fosse impedito da una catena di monti, che non sarebbe mai riuscito a varcare se non gli fosse apparso un falco a segnargli il cammino: gli fu quello guida e presagio di vittoria. Nè diversamente negli avvoltoi Romolo vide il fausto e felice presagio per la creazione della città, che doveva estendere il suo impero sul mondo e la sua gloria nei secoli.

Oggi mentre già si librano nel cielo radioso i segni precursori e augurali della vittoria, è alta soddisfazione e lusinghiero onore per me, l'invitarvi a bere alle glorie antiche e presenti del Giappone, delle due Nazioni alleate, alla prosperità di S. M. l'Imperatore e del valoroso e nobile popolo, su cui felicemente egli regna.

DISCORSO DELL'AMBASCIATORE DEL GIAPPONE

L'Ambasciatore del Giappone pronunziò questo discorso:

Eccellenze! Signori!

Permettetemi anzitutto di ringraziarvi della grande cortesia e cordialità colla quale accogliete la Missione della Croce Rossa Giapponese. Tale cordialità mi riesce doppiamente gradita perchè essa non riguarda soltanto la Missione stessa, ma anche il rappresentante della Nazione Giapponese e sono sicuro che una eco di riconoscenza farà vibrare l'opinione pubblica giapponese quando si saprà con quali sentimenti la Nazione italiana ha ricevuto i suoi rappresentanti.

Le relazioni tra l'Italia ed il Giappone erano e sono sempre state estremamente amichevoli ed intime. In altri tempi, quando il Giappone si dibatteva in grandi difficoltà, l'Italia ha dimostrato in varie forme la sua simpatia per il Giappone. Tali nobili sentimenti hanno prodotto profonda impressione nel cuore dei giapponesi ed ora più che mai il nostro popolo ammira il vostro meraviglioso paese, ammira i vostri soldati pieni di coraggio e di perseveranza che seppero infliggere la grave sconfitta al nemico sul Piave e considera con rispetto la vostra popolazione la quale, dopo quattro anni di lotta sopporta con spirito forte e sereno tutte le privazioni.

Abbiamo inteso con cuore commosso l'elogio tanto lusinghiero per il Giappone, che il Presidente della Croce Rossa e specialmente S. E. il Presidente del Consiglio, hanno voluto pronunciare e per il quale ringrazio vivamente. Le qualità del popolo italiano alle quali ho fatto cenno, non sono parole vuote, ma sono realtà che ho potuto constatare con i miei propri occhi e senza dubbio il Principe Tokugawa riporterà anch'esso questa medesima impressione.

Il Giappone, come vostro alleato, ha fatto tutto quando entrava nella sua sfera d'azione in Oriente, ma non ha potuto finora prendere parte attiva alla lotta sul fronte occidentale a causa della sua grande distanza dal medesimo; nel Mediterraneo pertanto i nostri valorosi marinai si sono coperti di gloria. Ma finalmente la nostra ora è arrivata e prendiamo parte alle operazioni in Siberia e combattiamo fianco a fianco cogli alleati.

A me sembra che la via del destino cominci già a cambiare direzione, che l'aurora della vittoria finale spunti già sull'orizzonte e sono felice di constatare che il Giappone potrà contribuire in certo qual modo a questa vittoria definitiva della democrazia.

Con questi voti, io bevo al successo finale degli alleati, alla prosperità della Casa Reale, del Regno, e alla brillante vittoria dell'esercito e della Marina italiana.

***

I discorsi del Pres. del Consiglio e del conte Frascara furono ripetuti in giapponese dal Consigliere di Legazione Marchetti-Ferranti, il quale ripetè in italiano anche il discorso del princ. Tokugawa.

Il discorso dell'Ambasciatore è stato tradotto in italiano dal primo segretario Inuo.

IL RICEVIMENTO IN CAMPIDOGLIO.

La Missione della C.R. Giapponese venne ricevuta in Campidoglio alle 16,30 dagli assessori Camerini, Di Benedetto, Marchiafava e Leonardi e dal segr. gen. del Comune comm. Caselli.

Gli illustri ospiti visitarono il palazzo dei Conservatori dove ammirarono i ricchi tesori d'arte radunati nelle celebri sale; passarono poi nell'appartamento sindacale e qui affacciati a un balcone ammirarono il meraviglioso panorama del Foro Romano che vedevano per la prima volta. Quindi al princ. Tokugawa ed al suo seguito fu offerto il tè nella sala Gioconda.

CRONACA DI ROMA

La carne

Dopo i nostri rilievi sull'imboscamento della carne, il consigliere comunale comm. Torquato Poggi, ha indirizzato al Sindaco la seguente interrogazione:

« Poichè, con ragione, continuamente si lamenta che nelle macellerie la carne viene a mancare nello stesso primo giorno in cui è posta in vendita perchè accaparrata subito da pochissimi privilegiati lasciando sprovvista la quasi totalità della cittadinanza che non ha mezzi adeguati per acquistarla e ghiacciaie per conservarla in quantità considerevole,

interrogo l'on. Sindaco per conoscere se l'Amministrazione comunale, in presenza di questo deplorevole fatto che da qualche tempo si verifica e del comunicato della Prefettura che in proposito è stato pubblicato ieri nei giornali, intenda invece provvedere per limitare l'acquisto della carne onde possa continuarne la vendita in tutti i giorni stabiliti.

Chiedo risposta scritta ».

L'interrogazione del consigliere Poggi, giunge opportunissima poichè l'imboscamento della carne e l'ingiusta preferenza accordata dai macellai agli albergatori, trattori ed a quei clienti che si adattano a pagare un prezzo triplo di quello segnato dal calmiere, continuano incontrastati ed indisturbati.

A tale proposito un assiduo ci scrive:

Egregio sig. Cronista,

Poichè vedo che il *Popolo Romano* ha coraggiosamente bollato il vergognoso imboscamento della carne, le voglio notificare il caso occorsomi sabato mattina, primo giorno dei quattro nei quali è concesso l'uso di questo necessario alimento.

Avendo una bambina malata cui si rendeva necessarissimo un po' di brodo, mi alzai per tempo ed alle 5 ero già alla ricerca della preziosa vivanda.

Purtroppo, però, me ne dovetti tornare a casa a mani vuote, poichè una moltitudine di macellai mi assicurarono di avere già esaurita la carne. E non tutti mi notificarono la dura sentenza con maniere da gentiluomini!

Ora; è possibile, che alle 5 di mattina la carne fosse già completamente scomparsa da oltre venti negozi?....

Scusi il disturbo e mi creda con ossequio:

dev.mo — A. C.
Via Umbria N° 7.

E' la solita storia cui si dovrebbe provvedere con un'oculata vigilanza sulle macellerie.

A proposito di vigilanza, notifichiamo alle competenti autorità un altro grave inconveniente costituito dal mercimonio che si esercita sulle licenze di assegnazione. Spieghiamo:

Ci sono dei macellai soldati macceti i quali di fronte alla penuria della carne hanno chiuso i loro negozi. Costoro sono, però, rimasti in possesso delle licenze di assegnazione e le vendono o le affittano a poco scrupolosi colleghi. E' logico che gli acquirenti, si rifacciano della spesa vendendo di straforo la carne a prezzi proibitivi.

Ancora. Alcuni macellai che erano proprietari di parecchi negozi ora non ne tengono aperti al pubblico che uno o due, usufruendo, per questi ultimi, delle licenze pertinenti agli antichi spacci. Costoro, naturalmente, prelevano un quantitativo di carne maggiore di quello assegnato ad altre macellerie, e... fanno allegramente gli affari loro.

Ora, perchè non si procede ad una verifica e ad un controllo delle licenze di assegnazione? Basterebbero, in un giorno di sabato, pochi agenti in bicicletta per percorrere i diversi quartieri della città ed assicurarsi se le licenze corrispondono ad altrettanti negozi aperti o chiusi.

In ogni modo, noi torniamo ad invocare, anche per la carne il sistema della tessera, come l'unico che possa efficacemente porre una remora ai molti inconvenienti che abbiamo enumerato.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Basilio Pompili, vescovo di Velletri, Suo vicario gen.; mons. Giovanni Mc. Nicholas, vescovo di Duluth; mons. Giovanni Bressan, can. della Basilica Lateranense, già segretario di S. S. Pio X; mons. Michele O' Riordan, rettore del Collegio Irlandese; p. Elio Coccia, dei Carmelitani dell'Antica Osservanza.

Per i nostri prigionieri — Dopo il ritorno dei prigionieri o tubercolosi o affetti da altri morbi, non abili a riprendere il servizio affluiscono al Vaticano nuove domande di rimpatrio. L'Ufficio speciale del cortile di S. Damaso ha avvertito le famiglie dei richiedenti che, eccettuati i casi di prigionieri infermi e per tali accertati, non è possibile avanzare domande di nessun genere e si possono chiedere soltanto informazioni dagli internati.

S. P. Q. R.

La vendita di biscotti nelle latterie e bottiglierie. — L'Ufficio di Annona, comunica che la Regia Prefettura, accogliendo la proposta dell'Ufficio, consente che alle bottiglierie e latterie sia permessa come al «caffè» la vendita dei biscotti sempre rimanendo vietata la vendita del pane.

Il Consiglio di Amm. dell'Ente Autonomo dei Consumi. — Ha tenuto ieri una importante seduta il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo dei Consumi di Roma, nella quale dopo aver preso atto del decreto ministeriale del 4 corrente settembre con quale l'Ente è stato riconosciuto ed approvato per tutti gli effetti di legge e della lettera del Sindaco nella quale ne delega la Pres.za al comm. Francesco Saverio Benucci, ha proceduto alla nomina del vice presidente nella persona del prof. comm. Carlo Dragoni e del Segretario sia del Consiglio, sia del Comitato nella persona del signor rag. Ottorino Raimondi; a membri del Comitato esecutivo, per questo scorcio di esercizio fino al 31 dicembre 1918, ha nominato i sigg. comm. Enrico Palomba, Attilio Susi, e comm. Adolfo Minostrini.

Presiedeva il comm. Benucci ed erano presenti quasi tutti i consiglieri di Amministrazione e Sindaci.

Imposta sui redditi della R. M. per il 1919. — Un manifesto del Sindaco rende noto che, in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette, i ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile (serie 3ª), si trovano depositati nell'Ufficio comunale (Reparto Messi) posto in via del Campidoglio N. 2, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà durante il suddetto periodo, esaminarli dalle 9 alle 15 di ciascun giorno, eccettuati i festivi, nei quali l'orario è limitato fino alle 12. Il registro dei possessori dei redditi potrà essere esaminato presso l'agenzia delle imposte di Roma (Ufficio I) negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in via Vittoria N. 75, alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, rata al 10 ottobre 1918 — 6ª rata al 10 dicembre 1918.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza, s'incorre di pieno diritto nelle multe di centesimi quattro a norma degli art. 24-27 della legge di riscossione.

Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendenza di Finanza per gli errori materiali, ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura del l'accertamento.

2° Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione dello stesso reddito, nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni, della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non ne contestino l'ammontare o l'esistenza. Il ricorso deve essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3° Che nelle cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendente di Finanza, quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli, entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa per quelli che avverranno in seguito, entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine legale saranno pure ammessi, ma lo sgravio in tal caso, sarà concesso soltanto dal giugno della presentazione del ricorso all'Agenzia o all'Ufficio comunale che sarà tenuto a rilasciarne ricevuta.

4° Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli se le quote iscritte nei medesimi siano definitivamente liquidate, o dalla data della modificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo non sia ancora definitivo.

5° Che il ricorso, comunque presentato, non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

LA SERATA DI IERI AL CONGRESSO DEGLI IMP. CIVILI

Sotto la presidenza di Angelo Mazzini di Parma si apre la discussione sulla relazione svolta da Giuseppe Bochicchio circa il *miglioramento economico e morale della classe*. In merito Oliviero Piazza di Milano illustra con applaudita parola un elaborato memoriale della sezione Lombarda. Seguono non meno applauditi, i notevoli discorsi di Racchetti di Como, Pesce di Roma, Barberis di Torino, Paschera di Genova, Faldelloni di Firenze ed altri. Dopo un'esauriente replica del relatore Bochicchio si delibera di rimandare ad altra seduta l'approvazione di un ordine del giorno.

Si passa poi al tema: *Struttura ed azione federale; giornale di categoria*, su cui riferisce lucidamente Leopoldo Barberis della sezione di Torino il quale espone i criteri essenziali da seguire nella determinazione della più appropriata e conveniente struttura federale. La organizzazione proposta servirebbe ad appianare, dirimere, elidere le competizioni, le gelosie, le rivalità fra le varie categorie, che sono il cancro dell'organizzazione.

Stretti insieme dalla comunanza degli interessi, dall'identità del servizio, dalla unicità della dipendenza, tutti gl'impiegati civili dell'Amministrazione militare potrebbero trovare nella Federazione la tutelatrice imparziale e sollecita di tutti i legittimi interessi particolari, tutti contemperandoli nell'azione generale vasta e concorde. L'oratore traccia poi le linee fondamentali del nuovo ordinamento federale ed è assai applaudito.

Alla discussione ampia e interessante che ne segue partecipano i sigg.: Maladorno, Piazza di Milano; Racchetti di Como; Fuardo di Pavia; Paschera e Natali di Genova; Micheli di Catanzaro; Pennacchi, Lattuca, Rivala, Bochicchio di Roma; Maltese di Verona; Faldelloni di Firenze ed altri.

Si approva in ultimo il seguente ordine del giorno proposto da Maladorno con un'aggiunta di Mazzini:

« Il Congresso; udita la relazione Barberis sulla struttura federale, ne approva, in linea di massima, il principio fondamentale di estendere a tutte le categorie dipendenti dal Ministero della Guerra la facoltà di essere consociate con quelle d'ordine e, considerata l'urgenza e l'importanza dei particolari interessi di queste ultime, delibera di limitare per ora il riassetto della nostra organizzazione alle categorie degli Applicati, degli Assistenti del Genio e degli Ufficiali d'ordine dei Magazzini, demandando al nuovo ente direttivo lo studio per rinforzare l'organizzazione con l'immissione di altre categorie ».

— Il Congresso prosegue alacremente i suoi lavori sotto la presidenza di Mazzini di Parma e subito il sig. Barberis di Torino svolge una sua relazione sull'*azione federale*. L'oratore premesso che la questione è stata già altre volte vivacemente dibattuta e discussa con conclusioni discordanti e talvolta opposte, passa in rassegna quanto in merito fanno le altre organizzazioni sostenendo che l'azione delle organizzazioni di impiegati statali deve essere imperniata sui concetti: *Miglioramento del servizio — Riduzione del personale e suo elevamento economico*. Dimostra la necessità che le organizzazioni abbiano un più vasto orizzonte alla loro azione e partecipino alla vita pubblica specialmente per quanto ha riguardo ai problemi sui pubblici servizi.

Dall'immenso travaglio della guerra mondiale — egli dice — deve sorgere, e dobbiamo volere che sorga, un mondo rinnovato nel quale classi e categorie dovranno trovare, in perfetta parità fra di esse, ed in ragione dell'utilità sociale che rappresentano, il giusto riconoscimento e l'equo guiderdone dei servizi che rendono.

Prolungati applausi coronano la bella relazione di Barberis che con la votazione di un o. d. g. di Racchetti di Como, viene proclamata bandiera e programma dell'azione futura.

Il nuovo decreto sugli affitti e sulle pigioni — I giornali si sono occupati del nuovo decreto luogotenenziale sugli affitti e sulle pigioni commentando come esso non corrisponda alle aspettative del pubblico.

Le lamentele non sono del tutto ingiustificate poichè il nuovo decreto contiene le medesime disposizioni di quello precedente. Pare infatti che il legislatore si sia preoccupato soltanto di limitare, per quanto è possibile, il numero dei casi che potrebbero offrire occasione di contro ersia.

Per il resto sono sempre le commissioni arbitrali mandamentali che giudicano e, come s'è visto nel passato, certo non a favore dell'inquilino.

Speriamo che questo nuovo atto legislativo venga interpretato dalle dotte commissioni con spirito più largo, e soprattutto con maggior senso di equità.

Riunione dei lanieri. — Ieri, alle 16, nella sede della Soc. Generale fra negozianti ed industriali di Roma, ha avuto luogo una importante riunione di lanieri, per prendere in esame gli ultimi decreti sui tessuti di lana.

La sala era gremita. Si notavano le rappresentanze delle industrie di tutta Italia. Dopo ampia discussione venne approvato il seguente ordine del giorno.

Le rappresentanze di tutta Italia dei commercianti grossisti e dettaglianti delle stoffe di lana, riuniti in seduta plenaria presso la Società Generale dei negozianti in Roma; esaminati i recenti decreti luogotenenziali e le norme emanate dal Ministero dell'Industria e Commercio; ritenuto: che gli stessi non possono avere pratica applicazione; che di fronte all'oscurità delle norme legislative e delle gravi sanzioni personali comminate, necessità che le norme stesse vengano chiarite e opportunamente modificate che sono imminenti ulteriori provvedimenti in riguardo al commercio di altri prodotti; che interessa sommamente che la legge non degeneri in un incentivo al commercio illecito e clandestino; che tutte le disposizioni in materia, siano coordinate ed uniformi in rispondenza alle pratiche peculiari esigenze del commercio; chiedono che la presidenza del Consiglio accordi la richiesta udienza alla Commissione dei commercianti di stoffe di tutta Italia; che tutta la legislazione sul commercio dei tessuti sia emanata con un unico provvedimento redatto con la consultazione della rappresentanza della classe; che frattanto in attesa di ciò venga opportunamente prorogata l'applicazione dei due decreti luogotenenziali 18 agosto e 6 settembre u. s.

Attivita' americana in Italia. — Il prof. R. Altrocchi, cittadino americano, per incarico del Commissario di propaganda in Italia, Charles E. Merriam, ha compiuto in varie regioni e specialmente in Toscana una preziosa opera di divulgazione dell'aiuto dato dagli Stati Uniti alla guerra mondiale. A Firenze, Prato, Livorno, Pisa, Pontedera, S. Gimignano, Colle Val d'Elsa, S. Miniato, Volterra, Portoferraio, Piombino, Torino, Bologna, Velletri, Roma, Sulmona, ovunque l'egregio conferenziere è stato accolto con le più vive simpatie, e nelle organizzazioni provinciali delle Opere Federate ha trovato una efficace collaborazione.

La Croce di guerra è stata recentemente concessa al caporale Raoul Fioccardi, che dopo aver preso parte alla guerra della Libia, si trova ora da oltre venti mesi al fronte di combattimento.

Al valoroso giovane i nostri rallegramenti.

Istruzione · Educazione · Conferenze

I sonetti della guerra. — Il prof. Leopoldo Galani, per cura della «Storia ed Arte» ha detto, sul Gianicolo, i sonetti della guerra, di Clinio Quaranta, I veri, agili, freschi, spontanei classicamente impeccabili, e, fremente di sano patriottismo, al cibero cordiale plauso dello scelto pubblico presente.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Amminis. 12-36

Sequestro di calzature — Dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino furono sequestrati nel Calzaturificio Allodi, in via Principe Umberto 115, ventisei paia di scarpe perchè nella suola avevano il prezzo di vendita alterato.

Furto d'indumenti militari — In seguito a continui furti d'indumenti militari verificatisi in varie caserme sono stati arrestati i soldati Vavoni Andrea, Ternitori Agostino, Granio Vincenzo, Iannoni Michele e Dandolo Giuseppe.

Inoltre sono stati denunziati per ricettazione Anselmi Onorato, Petruzzelli Armando, Paronnel il Leone e Lombardi Vincenzo.

La brillante operazione fu compiuta dai carabinieri della stazione di Ponte Milvio.

Tentato suicidio. — Ieri alle ore 12 nella latteria Belanti al Corso Umberto, 1, Beatrice Mattenmi di a. 44 ab. al vicolo degli Spagnuoli 45, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi, ingoiando tre pasticche di chinino.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

— La serva Magesi Rosa di a. 22, ieri mattina nella propria abitazione a Fiano Romano per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando del solfato di rame.

Accompagnata a Roma e medicata al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

— L'operaia Chiarina Meconiani di a. 20 ab. in via Americo Vespucci 103, ieri alle ore 15, nell'interno del Verano, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— L'artista lirica Emma Puggeri di a. 24 ieri alle ore 17 nella propria abitazione in via Muzio Clementi 77 per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando 20 pasticche di chinino.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri sera nell'albergo Leon d'Oro in via Principe Umberto, Ettore Pignataro di a. 31 per dissesti finanziari tentò suicidarsi ingoiando della morfina.

Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Rissa. — Ieri alle ore 18.30 nella caserma di artiglieria a Tor di Quinto, Agnese Fentalli di a. 23, per motivi di famiglia venuta a lite con il marito Giuseppe Venzuchi di a. 35, riportò una ferita di coltello al collo.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Un bambino abbandonato. — Ieri sera in via Nicola Fabrizi, fu rinvenuto un bambino di sesso maschile.

Venne ricoverato al brefotrofio.

Del fatto fu informato il Commissariato di Prati.

Investimenti. — L'operaio Mario Celza di a. 18 ab. in via Madonna dei Monti 68, ieri alle ore 12 alla stazione di Portonaccio, nell'attraversare un binario, fu investito da una locomotiva.

Accompagnato al Policlinico, i sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba destra e lo giudicarono guaribile in 90 giorni.

— Ieri mattina, in piazza della Chiesa Nuova, Umberto Coscia, di a. 5, ab. in via della Pace 15, fu investito da un'automobile della Croce Rossa americana.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, i sanitari gli riscontrarono contusioni alle gambe e lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Disgrazia. — Il muratore Gioacchino Pascuzzi, di a. 53, ieri mattina mentre lavorava in una fabbrica in costruzione, in via Cola di Rienzo, cadde in una buca, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Improvvisa pazzia. — L'altra notte, nella stanza n. 9 all'albergo della Posta in via del Gambero, il soldato Augusto Ferroni di a. 27, colpito da improvvisa alienazione mentale, ruppe vetri e stoviglie.

Accorsi due carabinieri della stazione di Trevi, dopo vivace colluttazione, il demente fu ridotto all'impotenza.

Rinvenimento di un feto. — Dal ferroviere Antonio Corsetti di a. 28, ieri mattina alla stazione di Termini, in un vagone di un treno proveniente da Firenze fu rinvenuto un feto di sesso maschile. Venne trasportato al Verano.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella tintoria di Filippo Piazzani in via Campo Marzio, sottrassero vari oggetti per un valore di circa 4000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

— Lo sparzino Pietro Gibbilei di a. 44 ab. in via dei Pugliesi 20, ieri mattina in via Salaria, nel sollevare un sacco con delle immondizie, si ferì al torace.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Novità, Varietà, Aneddoti

I PELLIROSSE IN GUERRA

(S) **Auburn, 7** — Un nuovo popolo si è schierato in guerra contro gli imperi centrali. Si tratta dei pellirosse Onondaga che occupano una vasta «reservation» vicino a Syracuse. I capi della tribù riuniti in assemblea generale hanno incaricato il Sindaco di questa città, Mr. Edward Gohl, loro consigliere ed interprete che è anche membro onorario della tribù di redigere una formale dichiarazione di guerra alla Germania e di rivolgere un appello a tutti i giovani Onondaga, perchè si affrettino ad arruolarsi nell'esercito degli Stati Uniti, per combattere a fianco degli alleati contro gli imperi centrali.

TEATRI di ROMA

« I TRE SENTIMENTALI » DI S. CAMASIO AL « QUIRINO ».

Morendo, il povero Sandro Camasio lasciò incompiuta questa sua commedia: a un primo atto, ben impostato e abbastanza rapido e vivace, segue più lento e monotono — il secondo atto: nel terzo tali difetti si accentuano.

Eppure lo spunto felice: alcuni particolari assai fini frequenti chiaroscuri garbati fanno spesso ascoltare con piacere la tenue commedia, anche quando sembra destinata — per l'accentuarsi dei difetti ricordati — accadere senza più risollevarsi.

I tre sentimentali sono i ricevitore del registro, il capostazione e un giovane applicato ferroviario di un paesello di montagna.

Hanno sentito a Torino una celebre attrice drammatica Soave Santeluci.

L'hanno amata in silenzio e si sono reciprocamente detta la loro passione; le hanno scritto lettere vibranti di amore purissimo ed hanno sempre firmato *I tre sentimentali*.

Un *film* cinematografico conduce la attrice nel paesello per visitare l'antico castello demaniale alla si rivolge al ricevitore: tutti e tre i sentimentali sentono centuplicarsi il loro amore; e tutti e tre sono gelosi dell'autore cinematografico che accompagna Soave — una macchietta caricaturale tratteggiata con molto garbo.

La passione erompente del giovane applicato finisce col commuovere la artista; ma alla insperata e immensa gioia della conquista succede subito, più angoscioso lo strazio della separazione.

La Gentilli disse con molto garbo la parte di Soave e fu veramente una seducentissima prima donna.

Il Bennassi fu uno spontaneo ed appassionato *Cirillo*, il giovane impiegato alle ferrovie.

Il Pasetti compose con equilibrio e comicità la parte dell'autore.

Aggraziata e disinvolta cameriera la Urbani.

Il pubblico applaudì con calore al 1° atto più freddamente al 2°, al 3° non mancarono contrasti.

— Stasera *La maschera e il volto*.

r. a.

Adriano. — Ancora una replica delle *Cinque parti del mondo*.

Manzoni. — Questa sera, a grande richiesta, replica di *L'aria del continente* una commedia che e per l'interpretazione di Giovanni Grasso e per l'affiatamento della Compagnia ha riportato il più vivo successo.

— In settimana una novità: *La scatola di Nino Martoglio*.

Eliseo. — Ieri sera si rinnovò il grande successo dell'*Amòre Frite*, per merito dall'Eliseo, della Donati, della Vernoe e del Vinocasi.

— Questa sera *Cavalleria* col debutto del baritono romano Amedeo Turchetti e *Pagliacci*.

— Domani *Ezad* e prossimamente *Zingari* di Leoncavallo.

Morgana. — Stasera va in iscena *Fedora* che avrà ad interpreti Giselle Bisi, il tenore Coscia ed il baritono Bartolini Direttore il m. Alvise.

Metastasio. — Stasera a richiesta, ultima replica di *Los Alojados* (gli alloggiati) e del *Matrimonio alle Chat-Rouge*.

IN ONORE DELLA MISSIONE GIAPPONESE AL « NAZIONALE »

Lo spettacolo di ieri era in onore della Missione della Croce Rossa Giapponese, che fu accolta, al suo apparire nella sala, tra vivi applausi, al suono dell'inno giapponese e della *marcia reale*.

Si rappresentò poi la *Forza del destino*, il più grande successo di questa stagione, per la eccellente esecuzione. Ancora una volta furono festeggiatissimi il valente tenore Umberto Chiodo, la brava Bice Cocchi, il baritono Vinoensi, il giovane basso Carboni, al quale, per i suoi eccezionali mezzi vocali, si schiude un brillante avvenire.

Nella parte di *Preziosilla* debuttò con lieto successo la signa Lampaggi che possiede buona voce ed ottima scuola.

L'orchestra fu diretta vigorosamente e valorosamente, come sempre, dal m. Mucci, che a questa stagione sta dedicando ogni sua attività e cura.

— Stasera *Traviata* con Lina Cavalieri.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La maschera e il volto*, ore 21,15.
Nazionale. — *La Traviata*, ore 21,15.
Adriano. — *Le cinque parti del mondo*, ore 21,15.
Manzoni. — *L'Aria del continente*, ore 21,15.
Eliseo. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21,15.
Morgana. — *Fedora*, ore 21,15.
Metastasio. — *Los alojados* — *Matrimonio alle Chat-rouge*, ore 21.
Sala Umberto — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21,30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 17 alle 22,30.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 23,30.

ULTIME NOTIZIE

Dopo i Consigli dei Ministri

L'*Agenzia Italiana* pubblica:

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto tre sedute, e tale inusitato prolungarsi della discussione si spiega col fatto che da alquanto tempo, a causa dell'assenza di vari Ministri, il Consiglio stesso non si era potuto adunare o adunandosi, erano mancati alcuni dei componenti di esso. E' stata, quindi, esaminata la situazione politica in tutti i campi, così dell'interno che dell'estero, e la discussione si è chiusa riaffermandosi la piena concordia e solidarietà politica del Gabinetto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN ZONA DI GUERRA

Ieri sera il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Orlando, è partito per la zona di guerra.

Senato del Regno.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Il sen. Giusti del Giardino ha chiesto di interrogare l'on. Ministro dell'agricoltura «per conoscere se e quali provvedimenti intende di adottare per intensificare la produzione di concimi chimici necessari all'agricoltura, e specie per le semine del grano nei prossimi periodi colturali.

Riesce evidente come i terreni insufficientemente concimati in questo periodo bellico, per deficienza e prezzi elevati delle materie fertilizzanti, riescano meno rimunerativi per quantità agli agricoltori e di conseguenza meno produttivi per i bisogni nazionali».

I parlamentari americani a Venezia

(S) **Zona di Guerra, 9.** — I parlamentari americani hanno visitato Venezia ove sono stati accolti dal Console americano Carol e da un ufficiale di marina appositamente delegato dall'ammiraglio Marzolo.

Sono sbarcati al Municipio, ove l'assessore anziano conte Valier, alla presenza degli assessori e dei consiglieri comunali, ha dato loro il benvenuto a nome della città. Ha risposto l'on. Aswell, il quale ha espresso al rappresentante di Venezia l'entusiasmo e l'ammirazione degli americani per l'Italia e specialmente per le eroiche città più vicine al fronte.

I parlamentari hanno visitato i monumenti facendo un lungo giro in gondola. Alla chiesa di San Giovanni e Paolo dinanzi ai danni prodotti dal bombardamento austriaco, ripeterono i loro sentimenti di indignazione contro il nemico.

Essi parteciparono poi ad una colazione offerta dal Municipio, alla quale assistettero le autorità civili e militari. Quindi in lancia visitarono gli impianti militari e l'estuario.

I parlamentari, ripartendo poi per Parigi, espressero agli ufficiali italiani che li avevano accompagnati durante il loro giro al fronte, l'ammirazione dell'esercito e del paese e più specialmente si dichiararono commossi delle cordiali e cortesi accoglienze della città di Venezia.

Un Consorzio per il caffè

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la costituzione di un consorzio fra gli importatori di caffè.

Ministero Guerra

I GIOVANI DEL 1890-91 E 92 E L'ESONERO.

Si annunzia imminente il provvedimento che toglie l'esonerazione, per qualsiasi motivo ai giovani delle classi del 1890, 91 e 92.

Ministero Colonie

Istituto Orientale di Napoli

Il Ministro Colosimo per le scuole da lui dipendenti e per quelle amministrate dal Ministero degli Esteri ha accolto la proposta della Commissione pel riordinamento dell'Istituto Orientale di Napoli mirante a creare nell'Istituto un vivaio d'insegnamenti appositamente preparati per le R. Scuole all'estero e per quelle coloniali.

Il nuovo tallero d'Italia

Oggi alle 16,30, presenti l'on. Colosimo Ministro per le Colonie e l'on. Nitti Ministro pel Tesoro s'inizierà nella zecca la coniazione del tallero d'Italia che sostituirà nell'Eritrea il tallero di Maria Teresa.

Ministero Lavori Pubblici

I ferrovieri delle Secondarie

Il Ministro Dari ha ricevuto una Commissione dei ferrovieri delle Secondarie — composta di Borgognoni, Mattioli e Rossoni ed accompagnata dall'on. Cabrini — — che il memoriale presentatogli nello scorso luglio gli ha illustrato nei punti principali:

Riforma delle tabelle organiche — Consigli di disciplina — Modifiche dei turni di servizio — Miglioramenti delle competenze accessorie — Rappresentanza nella Commissione consultiva, specialmente a riguardo dell'«equo trattamento».

Il Ministro ha promesso di esaminare benevolmente il memoriale ed ha preannunciato un decreto che sancirà un'altra indennità pel caro-viveri.

Ministero Pubblica Istruzione

Borse di studio per la chimica e le scienze naturali

Il Ministero partecipa che il R. Istituto di studi superiori di Firenze ha bandito un concorso a due posti di studio con sussidi di L. 70 e 90 mensili. I laureati in chimica o scienze naturali possono inviare le domande alla segreteria dell'Istituto entro il 15 ottobre p. v.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

L'AMMISSIONE ALLE SCUOLE DI COMMERCIO

Il Ministero dell'Ind., Comm. e Lavoro accogliendo i voti delle R. Scuole di commercio inferiori e medie ha aperto l'adito delle scuole di commercio anche a quei giovani che dovettero abbandonare gli studi o che dalle scuole classiche o tecniche vogliono passare a quelle commerciali.

Ha, cioè, consentita l'ammissione alle classi superiori alla I. delle R. Scuole e dei R. Istituti commerciali a coloro che, possedendo il titolo di studio occorrente per l'iscrizione alla I. classe delle scuole o istituti rispettivamente superino l'esame sui programmi della classe immediatamente inferiore a quella cui chiedono essere ammessi. A seconda che il titolo per l'ammissione alla 1ª classe sia stato conseguito da uno due o tre anni, l'aspirante potrà chiedere di dare l'esame di ammissione alla 2ª, 3ª e 4ª classe.

I giovani, poi, che presentino titoli di studio superiori a quelli richiesti per l'iscrizione alle prime classi dovranno sostenere soltanto l'esame di integrazione in quelle materie o parti di materie che non erano nei programmi delle scuole da cui provengono.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 9 SETTEMBRE 1918

Bollettino di guerra n. 1205.

Nella giornata di ieri l'attività combattiva si mantenne in complesso moderata su tutta la fronte.

A nord del Chiese una nostra pattuglia, fugati gli uomini di una piccola guardia nemica, ne catturò le armi.

— Tra il lago di Garda e la Val Lagarina le opposte artiglierie scambiarono frequenti e vivaci raffiche di fuoco.

— A Monte Corno, in Vallarsa, un tentativo di sorpresa nemica fu sanguinosamente sventato dalla nostra artiglieria e da riparti di arditi che inseguirono l'avversario infliggendogli perdite.

— Nella regione nord-occidentale del Grappa numerosi nuclei esploranti nemici vennero respinti a fucilate.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 8.** — Comunicato serale:

Sulla parte sud del fronte di battaglia le nostre truppe hanno ora preso piede sul terreno ove avevano eretto un sistema di difese prima dell'offensiva tedesca nello scorso marzo. La resistenza del nemico si è fatta più tenace su queste difese e una viva lotta si è svolta oggi in numerosi punti.

Le nostre avanguardie hanno spinto la loro marcia in avanti ed hanno guadagnato terreno in direzione di Vermand, di Houbescourt e di Epehy. Attacchi locali nemici sono stati respinti stamane a sud-ovest di Ploegsteert e ad est di Wulveghem.

Nulla di particolare da annunciare sul rimanente del fronte inglese.

Il numero dei prigionieri presi in Francia dagli inglesi nella prima settimana di settembre supera i 19000.

◆ (S) **Londra, 8.** — (comunicato pom.).

Un distaccamento nemico che tentava un colpo di mano, è stato respinto la notte scorsa a nord di Arleux en Gohelle.

Eccetto attività di artiglieria in varii punti e specialmente in vicinanza della strada Arras-Cambrai e nei settori del canale di Labassée e di Ypres, nulla da segnalare.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 9.** — Ufficiale delle ore 15:

A nord della Somme abbiamo esteso il nostro progresso, ad est di Avesne in direzione di Clastres, occupando specialmente la fattoria La Motte.

Nostri elementi hanno oltrepassato il canale di Crozat di fronte a Liez.

Tra l'Oise e l'Aisne la notte è stata contrassegnata da una violenta reazione dell'artiglieria e della fanteria nemica. Due forti contrattacchi nemici effettuati nella regione di Laffaux sono stati respinti, e sono rimasti nelle nostre mani 60 prigionieri appartenenti a cinque reggimenti diversi.

In Champagne i francesi hanno eseguito un colpo di mano nella regione di Mont sans Nom ed hanno fatto prigionieri.

Un colpo di mano tedesco ad est di Abbecine è fallito.

◆ (S) **Parigi, 9.** — Com. uff. delle ore 23:

Nuovi progressi sono stati compiuti oggi dalle nostre truppe in varii punti del fronte di battaglia.

A nord della Somme abbiamo preso i villaggi di Ebouilleux e di Roupy. Al di là del Canale di Crozat ci siamo impadroniti di Grand Seraucourt, Clastres, Contescourt, Liserolles e Remigny. Nostri elementi avanzati occupano la quota 102 a sud di Contescourt, la stazione di Essigny-le grand e la quota 117.

A nord dell'Oise abbiamo preso il forte di Liez, il bosco a nord-ovest della fattoria Canlers e la Ferme Rouge.

A sud dell'Oise abbiamo preso la fabbrica di mattoni e la stazione di Servais.

Abbiamo inoltre esteso le nostre posizioni nella regione a nord di Laffaux come pure tra l'Aisne e la Vesle, nella regione di Glennes.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 8.** — Comunicato ufficiale:

Eccetto qualche scontro di pattuglie e un'intensa lotta di artiglieria a sud dell'Aisne, nulla da segnalare nei settori occupati dalle nostre truppe.

FONTE GERMANICA

◆ (S) **Berlino, 9.** (ufficiale).

Combattimenti locali a nord della foresta di Ploegsteert. A nord di Armentières il nemico passò nuovamente all'attacco. L'abbiamo respinto. Nel settore del Canale da Arleux ad Havrincourt attività dell'artiglieria e combattimenti di ricognizione.

A sud della strada Peronne-Cambrai il nemico ha continuato gli attacchi contro la linea Gouzeaucourt-Epehy a nord di Templeux essi sono falliti.

Le nostre avanguardie hanno impedito ieri al nemico di progredire al di là di Saint Simon e del Canal di Crozat.

Combattimenti di ricognizione tra l'Oise e l'Ailette.

Tra l'Ailette e l'Aisne il nemico ha effettuato verso sera, dopo parecchi attacchi parziali, un attacco sistematico che è stato respinto.

Su tutto il fronte tra l'Aisne e la Vesle attacchi parziali.

In Champagne parziali puntate avversarie non sono riuscite.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 8.** — Comunicato dell'Esercito d'Oriente:

Piuttosto grande attività della lotta di artiglieria particolarmente sulle due rive del Vardar e nell'ansa della Cerna. Ad est del lago di Doiran un colpo di mano britannico ci ha procurato parecchi prigionieri tra cui un ufficiale. Nella regione del lago di Presba una ricognizione nemica è stata respinta dai nostri fuochi.

In Albania nulla da segnalare.

Aviatori francesi e britannici hanno bombardato accampamenti nemici nelle regioni di Monastir e dello Struma.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

◆ (S) **Londra, 9.** — *L'Agenzia Reuter* è informata che gli inglesi tra la Scarpe e l'Oise attaccano Gouzeaucourt. I francesi sono ora a meno di quattro miglia da Saint Quentin. Pattuglie di cavalleria francese hanno raggiunto i dintorni di La Fère.

(S) **Parigi, 8.** — (ritardato) - I tedeschi si vantano di occupare da per tutto le loro nuove posizioni. Il pubblico tedesco comprenderà che le armate imperiali in ritirata hanno raggiunto la linea sulla quale, dopo le disfatte subite, vorrebbero ricominciare la guerra d'assedio di trincea.

Dopo il primo disastro subìto dai nemici nel 1914, non è più un segreto per nessuno che ci mancavano le munizioni. Ma la tattica che per questo motivo ci si ai tenuto quattro anni fa ha qualche probabilità di successo oggi? Non bisogna crederlo.

Foch non ha forse insegnato sempre alla scuola di guerra la necessità dell'offensiva e del movimento per ottenere la vittoria? Non dispone egli di inesauribili provviste di munizioni che migliaia di fabbriche nel due mondi rinnovano costantemente? Occorre infine parlare dello spirito aggressivo delle sue splendide truppe?

La situazione non è dunque più affatto uguale a quella del settembre 1914. Del resto l'apprensione dei nemici è rivelata dall'accanimento col quale ci hanno disputato oggi il terreno a nord e ad est di Saint Simon sul canale di Crozat, davanti alle loro nuove linee e tra Saint Quentin e La Fère. Non ci hanno però impedito di progredire e non sono neppur riusciti ad arrestare gli inglesi che hanno conquistato il bosco di Havrincourt a sud-ovest di Cambrai.

Sull'immenso fronte dal Mare del Nord alla Svizzera il Maresciallo Foch impone la sua volontà a Hindenburg e avendo ottenuto l'inestimabile vantaggio della iniziativa delle operazioni ne trae tutte le possibili conseguenze.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 9 settembre

Consolidato 5 % contanti L. 88.40 — Rendita It. 3 ½ % 81.05 — Azioni Banca d'Italia 1450 — Banca Comm. It. 1095 — Credito It. 835 — Banco Sconto 720-725 — Banco Roma 121 — Rubattino 920-915 — Immobiliare 380 — Imprese Fondiarie 117 — Risanamento 380-82 — Fondi Rustici 434 — Ilva 294 — Ansaldo 306 — Montecatini 215 — Metallurgica 198 — Azoto 440 — Carburo 1000-995 — Soda 182 — Colla Concimi 243 — Gas 840 — Fiat 796-800 — Snia 148 — Coton 163.

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 7** — Cheque su Italia 30. 25 a 30. 27 ½

INFORMAZIONI ESTERE

INTERVISTA DEL GEN. ROMEI CAPO DELLA MISSIONE MILITARE ITALIANA

(S) **Mosca, 5** — In un'intervista accordata dal generale Romei capo della Missione militare italiana in Russia, questi ha detto che Lenin e Koraiłoff sono morti. Le voci che lo Czar non sia morto, ma si tenga nascosto sono false. Lo Czar è certamente morto. La Czarina e i suoi figli sono molto probabilmente ancora vivi. Il generale Romei ha soggiunto che a causa della soppressione di tutte le notizie dall'estero, il Corpo diplomatico ignorava gli importanti recenti avvenimenti. Egli ha poi detto che le truppe bolsceviche si compongono di estremisti, di un certo numero di prigionieri tedeschi e austriaci e di qualche cinese.

Il generale si dichiara lieto di trovarsi in Svezia dove regnano l'ordine e la legge e non sa ancora quando lascerà Stoccolma.

CZERNIN E LA PACE AUSTRIACA

(S) **Zurigo, 8.** — Si ha da Vienna: Czernin pubblica un articolo nella *Neue Freie Presse* in cui, muovendo dalle dichiarazioni di Solf, le quali dimostrano che a Berlino prende consistenza l'idea che la guerra deve generare un nuovo ordinamento mondiale per cui debbono essere cercati in accordi internazionali e non negli armamenti i mezzi per comporre i futuri dissidi, dice:

Grey e Lloyd George si ingannano quando giudicano la Germania poichè l'Imperatore e la stragrande maggioranza dei tedeschi vogliono veramente ed onestamente una pace durevole, non pensano di di profittare della pace per preparare una nuova guerra; vogliono una pace onorevole e non il dominio mondiale, non l'oppressione dei popoli stranieri.

Czernin ritiene che l'Austria dovrebbe prendere la direzione del riordinamento mondiale nel senso del suo discorso di Budapest e ritiene che il gabinetto di Berlino nutra le stesse idee. E' da supporre che Hintze non sia contrario. Quindi nulla si oppone a che gli imperi centrali concretino le massime del nuovo riordinamento e che le espongano al mondo.

IL FUTURO COMMERCIO DELLA GRECIA

(S) **Atene, 8.** — In seguito a deliberazione del Governo, i Ministri hanno ordinato ai funzionari competenti di preparare l'elenco degli articoli industriali di cui la Grecia avrà bisogno dopo la guerra. Tale elenco sarà sottoposto alla commissione Centrale di Londra, che giudicherà.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Zurigo, 8.** — Un dispaccio da Pietrogrado, via Berlino, dice: La *Krasnaja Gazeta* dice che Dora Kaplan è stata giustiziata il 4 corrente.

(S) **Zurigo, 8.** — I giornali di Berlino hanno da Mosca che i rappresentanti diplomatici dei paesi neutrali hanno protestato collettivamente presso Cicerin per le esecuzioni in massa di ufficiali e borghesi ed hanno dichiarato che i loro governi dovranno espellere tutti i bolscevichi se il *Soviet* non limiterà il terrore contro gli avversari politici.

(S) **Amsterdam, 9** — Si ha da Mosca:

Il terrore rosso continua. In quasi tutte le città sono stati arrestati i membri del partito socialista rivoluzionario di destra. I membri del partito borghese e gli ex-ufficiali sono presi in ostaggio e parecchie persone sono state fucilate tra le quali anche il Vescovo Macario.

Negli ambienti antisovietisti si crede che anche il Patriarca sia stato fucilato, ma la notizia non è ufficialmente confermata.

(S) **Zurigo, 9** — Si ha da Berlino:

Si annuncia ufficialmente da Pietrogrado che finora sono stati fucilati cinquecentododici antibolscevichi fra i quali dieci socialisti di destra per rappresaglia dell'uccisione d'Uritski.

E' stata compilata una nuova lista di centoventuno ostaggi da fucilarsi in caso di altri attentati, fra loro sono i Granduchi Dimitri Costantinovic, Paolo Alexandrovic, Gabriele Costantinovic, i due Ministri del Gabinetto Kerenski Varscovski e Pastcinski, alcuni ufficiali serbi e parecchi ufficiali russi.

A Smolensk, per rappresaglia dell'attentato di Lenin, furono fucilate trecentoquattro persone, fra cui l'ex-archimandrita di Mosca, Macario.

(S) **Londra, 8.** — L'*Agenzia Reuter* ha da Vladivostock: Le truppe giapponesi hanno occupato Khabarovsk.

IL NORD DELLA RUSSIA LIBERATO

La *Stefani* comunica:

Il signor Nicola Tschaikowsky, Presidente del Governo della Russia del Nord, ha diretto da Arcangelo all'Ambasciata di Russia in Roma perchè lo comunichi a tutti i Consoli e cittadini russi in Italia il seguente messaggio:

« Nella regione del Nord della Russia il giogo dei bolscevichi è spezzato. D'accordo con gli alleati il Governo della regione del nord della Russia, non riconoscendo il trattato di Brest Litowsk, si propone di cacciare i tedeschi al di là della frontiera della Russia e di creare di nuovo una Russia grande ed indivisibile. Per iniziativa della Lega per il rinascimento della Russia, composta di rappresentanti di tutti i partiti politici eccettuati gli estremi, il Governo della regione del nord della Russia è stato formato dai delegati delle provincie del nord all'Assemblea Costituente e dai rappresentanti degli zemstvos delle città della regione. I municipi e gli organi della giustizia sono ricostituiti. L'esercito russo è di nuovo formato sulla base della disciplina. Gli alleati ci aiutano. E' proclamata la mobilitazione nella regione del Nord. Desideroso di assicurare la vera libertà ed un regime democratico il Governo del Nord della Russia, dopo essersi unito ai Governi regionali, si propone come scopo finale, di formare un solo Governo per tutta la Russia basato sul suffragio universale. Il Governo del Nord della Russia fa appello a tutti i cittadini russi perchè essi si uniscano intorno alla bandiera della salvezza della Patria, della libertà conquistate e del rinascimento della Russia ».

GL'ITALIANI IN RUSSIA.

◆ (S) **New York, 9** — (ritardato). — Il corrispondente dalla Russia dell'*Associated Press*, arrivato oggi a Stoccolma, telegrafa che il Console generale americano ed il console generale italiano rimasero a Mosca anche dopo che gli interessi americani ed italiani erano stati affidati a neutrali e benchè le comunicazioni telegrafiche con Washington e con Roma fossero impossibili nelle condizioni attuali.

I due Consoli generali rimasero nella capitale russa per cooperare con gli altri Consoli generali alleati nei loro sforzi per far rimettere in libertà i loro connazionali ed ottenere per essi il permesso di lasciare la Russia.

Nonostante il fermento e il disordine creati dagli attentati contro Uritski e contro Lenin, il Ministro di Danimarca e gli altri Ministri neutrali poterono far partire il treno degli alleati per Bjeloostroff sulla frontiera finlandese ove si fermò due giorni.

Il 2 settembre fu permesso agli alleati di passare il piccolo ponte che unisce la Finlandia alla Russia dei *Soviets*. I funzionari finlandesi si mostrarono pieni di cortesia.

Un giudizio dell'ex-Ambasciatore Buchanan

SULL'AVVENIRE DELLA RUSSIA.

(S) **Londra, 7** - (*Ritardato*) — Sir George Buchanan, ex-ambasciatore britannico a Pietrogrado, parlando ad un pranzo nel Club russo-britannico, ha detto:

Ho fiducia che in un non lontano avvenire vedremo la Russia prendere il suo giusto posto fra le nazioni libere del mondo. Essa attraversa ora l'ultima fase della crisi dalla quale dipenderanno tutti i suoi destini. I bolscevichi, dopo avere adottato come parola d'ordine « Nè annessioni nè indennità » hanno ceduto alla Germania le loro provincie di frontiera e si sono impegnati a pagare indennità di circa 300 milioni di sterline. Essi sanno che la loro fine si approssima, giuocano le loro ultime carte e si lasciano andare all'orgia, al massacro e al saccheggio. Non dobbiamo confondere gli innocenti coi colpevoli; non dobbiamo tenere il popolo russo responsabile dei delitti che la grande maggioranza condanna. La Russia è agonizzante e chiede a gran voce soccorso. Dobbiamo rispondere al suo appello. Essa non può emergere dal caos senza un aiuto dall'estero ed è dagli alleati e non dalla Germania che tale aiuto deve venire. La Germania teme che i *Dominions* britannici di oltremare dai quali traeva una volta una grande quantità di materie prime necessarie alle sue industrie le siano chiusi dopo la guerra ed è perciò per essa di vitale importanza essere in grado di trarre le materie stesse dalla Russia. Lo scopo della Germania è di fare della Russia una sua vassalla economica.

La Germania cerca di fare la pace a spese della Russia e di ottenere, in cambio delle concessioni che farebbe in occidente, concessioni da parte degli alleati che la renderebbero padrona in Oriente. Accettare una pace simile sarebbe per gli alleati un tremendo suicidio e renderebbe sterili tutti i loro sforzi per procurare al mondo una pace permanente. Dobbiamo assistere la Russia nell'opera di ricostituzione economica. Dobbiamo essere pronti a fornirle, quando verrà il momento, consigli di tecnici e capitali che le permetteranno di far risorgere le sue industrie moribonde e di far rivivere il suo commercio di esportazione, senza i quali la moneta russa non potrà mai ricuperare il suo antico valore. Ma non possiamo sperare di riuscire se i russi non vogliono aiutarsi da se stessi, ponendo fine alle lotte per ritornare indipendenti e prosperi. Gli alleati devono procurare le basi per il ristabilimento della Russia nel suo insieme, con tutte le sue classi, le sue parti, le sue nazionalità. La forma di governo che essa deciderà eventualmente di adottare non ci riguarda.

I destini della Russia sono nelle mani del popolo russo e il Governo britannico ha già dichiarato che offrendo alla Russia e al Governo russo un appoggio militare ed economico per aiutarla a liberarsi dalla dominazione tedesca, non ha alcuna intenzione di immischiarsi nei suoi affari interni.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York, 8.** — L'anniversario della battaglia della Marna venne celebrato negli Stati Uniti con grande entusiasmo riaffermando i vincoli di affetto che legano l'America alla Francia e di gratitudine per lo sforzo vittorioso che salvò in un momento critico la causa degli Alleati.

Numerosi cortei e comizi vennero tenuti in tutti i centri principali del paese, e nella città di New York assunse speciale importanza e significato il comizio davanti alla statua di Lafayette nella « Union Square » in cui l'on. Alton Parker pronunciò un eloquente discorso inneggiando all'alleanza fra i popoli che combattono per la libertà e per la giustizia.

L'Ambasciatore francese e Madame Jusserand fecero poi gli onori di un ricevimento a cui partecipavano le principali personalità politiche e del Corpo diplomatico.

Vennero ricevuti telegrammi da Poincaré, Joffre dall'Ambasciatore americano a Parigi Sharp, dal generale Pershing e da altri noti personaggi. Il colonnello Roosevelt pronunciò un discorso. A tutti rispose ringraziando l'Ambasciatore francese Jusserand.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 10 Settembre — S. Nicola da Tol.

Leva il sole alle 5.43 — Tramonta alle 6.32

Leva la luna alle 8.26 m. — Tramonta alle 7.31 s.

L'Ave Maria suona alle 7

Sciarada.

L'uno ritrovasi nell'acque dolci,
Coll'altro in musica in orecchie molci,
L'intier che a splendor luce suol dar
Per una fiaccola, non lo pigliar.

Spiegazione del rincuo precedente:
ARPAGO

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 2 settembre 1918
Nati 29 dei quali 3 nati morti
Morti 40 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Tronchet Pio fu Giovanni Battista 47 Roma cel.
Agnesi Barbara fu Felice 37 Roma cel.
Verri Umberto di Desiderio 38 Cavazzo
Mangoni Roberto fu Bernardino 41 Anzola
Cassanei Antonio fu Dante 26 Morlupo
Ceschi Nazzareno di Filippo 33 Montefortino com. con.
Bassi Amedeo fu Ferdinando 34 S. Ministo cont. con.
Santoli Anna fu Teodoro 65 Lecceto ved. Amatori
Agostini Giuseppe fu Giovanni 68 Roma cicoveranle nub.
Guerrini Luigia di Pio 28 Rocca di Papa in Valentini
Annibali Emma di Pietro 25 Oliveto Sabino ved. Facchini
Massa Alfredo di Zefferino 19 Preore calzolaio cel.
Badii Luigi fu Giovanni 60 Arezzo scalpellino con.
Parisi Mariano fu Filippo 41 Cecinaldo imp. cel.
Buonatel Salvatore fu Agostino 65 Rimini muratore con.
Solazzi Domenico fu Angelo 60 Cagnano brigadiere forestale
Beraldi Nunzio fu Domenico 4 Roma fruttivendolo
Gianni Antonio fu Sebastiano 59 S. Demetrio Vittorio cel.
Giacomini Ida di Terenzio 43 Macerata in Palazzoni
Chiesa Fernando di Ignoto 10 Roma
Fioretta Adelaide fu Antonio 66 Roma nub.
Clemdini Vincenzo fu Antonio 71 Porto Civita Nuova ved.
Generali Gustavo di Costanzo 42 Teramo operaio con.
Papa Giovanni di Domenico 16 Roma mass. cel.
Bernardini Emilio di Ignoto 25
Panella Elena di Angelo 19 Sambucci nub.
Solecani Margherita fu Sergio 39 Torino con. Martelli
Rossi Giovanni fu Giuseppe 52 Roma
Drolignal Ivan di Bucissi 33
D'Orazio Antonio fu Paolo 82 Tagliacozzo
Parenti Sabina fu Pasquale 36 Piglio
Manzoni Alberto di Ardelino 27 Cepsano cel.
Ricci Paolo di Angelo 16 Roma
Zanchi Giovanni fu Luigi 49 Roma
Gilavizni Nicolina fu Beniamino casalinga nub.
Placidi Francesco fu Sabatino 72
Emmanni Linda di Vincenzo 18 Pechino nub.
Lupi Laura fu Pietro 71 Civitavecchia ricoverata ved. Davide
Tarquini Brigida di Benedetto 27 Rocca di Botte in Tarquini

Nati e morti denunziati il 3 settembre 1918
Nati 21 dei quali 2 nati morti
Morti 24 dei quali 9 sotto i 7 anni

MORTI

De Gizzi Carolina fu Luigi 78 Roma ved.
Bonifazio Gaispa fu Gaetano 60 Zagarolo in Michelli
De Filippi Geltrude Achille 80 Roma ved. Palei
Argenti Grazia fu Filippo 73 Velletri ved. Graziosi
Mastropietro Francesca di Michele 76 Roma con. Lupi
Antodicola Giambba fu Vincenzo 60 banco. con.
Baldi Nadina di Enrico 30 Firenze nub.
Regia Felice di Giuseppe 76 Roma calzolaio cel.
Angelini Giulio di Nicola 10 Roma
Pennesi Elvira fu Costantino 23 Roma nub.
Di Vittorio Giulio di Antonio 10 Roma
Campelli Antonio fu Luigi 65 Nazzano coni. ved.
Faraglia Gino Di Sante 21 cocchiere cel.
Rinaldi Michele fu Domenico 53 Calliniredo calzolaio con.
Demetriade Alessandro fu Atanasio 25 Costantinopoli in Foligno
Cardini Ida fu Clemente 32 Napoli in De Rossi
Cascio Giuseppe fu Salvatore 38 Carpignano con. Tagliotta
Feliciani Ottavio fu Francesco 42 sellaio
Danditi Teresa di Antonio 41 Anagni in Pellegrini
Fiori Emilia di Paolo 80 Sonnino nub.
De Vittorio Giulio di Antonio 10 Roma
Villa Nicola di Camillo 42 Popoli con.
Curti Fabio di Luigi 73 Serra S. Quirico.
Porta Adele di Domenico 25 Fermo in Paol

Nati e morti denunziati il 4 settembre 1918
Nati 26 dei quali 3 nati morti
Morti 30 dei quali 2 sotto i 7 anni

MORTI

Marcera Alfredo di Giuseppe 40 Capranica uff. R. E.° con.
Degiovanni Teresa fu Lelio 38 Cerchio nub.
Vincenti Geny di Leopoldo 57 Roma nunz. nub.
Vitton Giuseppe fu Marco 69 Genova imp. cel.
Scripa Giovanni fu Sante 56 S. Leo con.
Coppioli Giuseppe fu Paolo 61 Marciano in Martini
Desani Agostino di Giovanni 21 Segnaco calzolaio cel.
Rossi Filomena fu Francesco 84 Roma ved. Salerini
Nocchi Nazzareno di Giuseppe 26 Trei coni.
Marchesi Teresa fu Francesco 66 S. Lazzaro ved. Grappini
Bonanni Luigia fu Antonio 78 Genazzano ved. Nerozzi
Gabbani Tommaso fu Giuseppe 66 Viterbo cel.
Mancinelli Oreste fu Angelo Fiano
Pia Romeo fu Leone 63 Ancona industriante ved.
Pennati Crescienzo fu Michelangelo 51 Veroli mendicante con.
Armanni Filomena fu Francesco 58 Roma ved. Iannace.

Nati e morti denunziati il 5 settembre 1918
Nati 25 dei quali 4 nati morti
Morti 27 dei quali 3 sotto i 7 anni

MORTI

Antobelli Assunta fu Crescenzo 41 Roma
Pallotta Giulia fu Gasiano 66 Roma ved. Canetti
Percossi Antonia fu Giovanni 73 Roma ved. Simoni
Rossati Valeria di Costantino 16 Alvito
Mancinelli Assunta fu Paolo 25 Roma nub.
Fontana Nazzareno fu Enrico 36 Montalupone calzolaio con.
Gallitto Lucia fu Antonio 45 Siracusa in Caravelli
Coolio Roberto di Luigi 25
Castaldi Ferdinando di Mario 43 Anguillara
Orsini Giovanna di Giuseppe 78 Arquata in Ginesoni
Levandossi Anna fu Pasquale Terantio
Corsi Ettore fu Lorenzo 41 Roma
Guillon Clemente fu Giuseppe 77 Francia sacerdote
Barbieri Maria di Alessandro 31 Città della Pieve
Montebove Ettore fu Luigi 51 Roma con.
Carboni Luigi fu Demetrio 51 Veroli pecoraro con.
Balbi Alberto di Maurizio 41 Roma Spagnolo
Grassini Leopoldo di Augusto 56 Roma cel.
Dominici Luigi di Vincenzo 10 Roma
Anselmi Raffaele di Pietro 45 Chianciano coni. ved.
Rossico Annunziata di Giacomo 58 Acquapendente con. Pomoni
Moretti Emilia di Giuseppe 62 Grisanti ved. Benedetti
Sante Quintilio di Giulio 11 Anagni
Nardi Biagio fu Vincenzo 90 Roma
Cassiani Bruno di Francesco 17 Roma
Amor Michele fu Francesco 69 Palermo imp. con.
Miceli Luigi fu Tommaso 78 Roma con.
Parila Oreste di Giuseppe 27 Napoli cel.
Cossi Romeo fu Giuseppe 36 cel.

Aste, appalti e concorsi

VICENZA - INTENDENZA DI FINANZA - 16 settembre - Conferimento rivendite privative in Schio, Sarcedo, Vicenza, Chiampo, Caoredo, Marano, Thiene, Poiana Magg. Albettona.

AVELLINO - DEP. PROVINCIALE - 10 settembre - Ripanzione strada prov. 61 ponte Aquilonia - L. 32,930.

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto — *D.mo*: direttissimo — *A.*: accelerato — *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* — 12.45 *D.* — 16.35 *A.* — 19.30 *D.mo* — 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* — 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) — 13 *A.* — 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* — 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* — 14.15 *A.* — 17.10 *M.* (fino a Orte) — 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) — 12.55 *A.* — 17.10 *M.* (fino Orte) — 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* — 18.20 *D.* — 10.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 — 12.10 — 19.55.

Albano: 6.25 — 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 6.25 — 7.5 — 18.30.

Viterbo: 6.30 — 8.5 — 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere — 6.30 da Termini 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* — 11.25 *D.mo* — 16.55 *D.* — 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) — 10 *A.* — 11.5 *D.mo* — 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* — 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.36 *M.* — 9.35 *A.* — 10.55 *D.mo* — 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *A.* — 10.55 (da Terni) — 16.45 *D.* — 22.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) — 11.40 *D.* — 20.25 *A.*

Frascati: 7.45 — 14.50 — 21.35.

Albano: 8.15 — 21.20.

Terracina: 9.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 — 20.20 — 21.20.

Viterbo: 9.40 — 18.50 — 21.37.

Fiumicino: 10 — 21.5 (a Trastevere).

Ferrovie Vicinali

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 — 7.25 (a) — 8.35 (b) — 12.50 (a) — 16.15 — 17.15 (b) — 19.5 (b).

Arrivi: 8 (b) — 9.10 (a) — 11.1 — 15.18 — 18.6 (b) — 19 (a) — 20.44.

(a) per o da Fiuggi.
(b) per o da Genazzano.

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 — 9, — 12,30 festivo — 18,
Arrivi: Ore 9,40 — 16,55 — 20,40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 5.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 feriale — 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.25 — 19.25 feriale — 19.55 feriale (limitata a Genzano) — 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 — 11.35 — 14.35 — 17.35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Vioiata-Marino (circolari): 7.10 — 10.10 — 13.10 — 16.10 — 19.10.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 — 9.5 — 10.35 — 13.5 — 13.35 — 14.5 — 16.35 — 18.5 — 19.35 — 21.5.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.40 (da Genzano) — 9.10 — 10.40 — 12.10 — 13.40 — 15.10 — 16.40 — 18.10 — 19.40 — 21.10.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.59 — 12.59 — 15.59 — 18.59.

Marino-Valle Vioiata-Bivio di Grottaferrata: 8.35 — 11.35 — 14.35 — 17.35 — 20.35.

Tramway Roma-Tivoli

Roma part.	6.40	9.10	12.—	16.15	19.—
Bagni arr.	7.20	10. 3	13. 2	15. 6	19.[illegible]
Tivoli arr.	8. 4	10.38	13.39	16.41	20.16
Tivoli part.	6.—	8.30	11.17	17. 6	18.20
Bagni arr.	6.32	8.57	11.45	17.33	[illegible]
Roma arr.	7.35	9.46	12.40	18.36	20.—

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO